

PIAO 2026-2028

APPENDICE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

[Allegato 1 – Tecnologie](#)

[Allegato 2 – Elenco attività](#)

[Allegato 3 – Modulo progetto](#)

[Allegato 4 – Accordo individuale](#)

[Allegato 5 – Informativa sulla sicurezza](#)

[Allegato 6 – Piano della formazione regionale e Piano della formazione aziendale](#)



PIAO 2026-2028 - APPENDICE 3

ALLEGATO 1

TECNOLOGIE

Sommario

Premessa.....	3
Procedure operative.....	3
Dispositivi	3

Premessa

ARCS mette in atto ogni adempimento utile al fine di garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattati dal lavoratore e mette a disposizione dello stesso procedure operative, dispositivi e tecnologie digitali necessari allo svolgimento della prestazione di lavoro.

Procedure operative

Gli strumenti utilizzati per favorire la condivisione e la diffusione delle informazioni si rivelano spesso non coerenti rispetto agli adempimenti di cui sono investite le PA di innalzare la confidenzialità e la sicurezza dei dati ed attuare quanto possibile per non incorrere in data breach.

In carentia di adeguate misure di protezione, la crescente necessità di condividere informazioni (anche) con utenti esterni all'azienda rappresenta un rischio concreto per la sicurezza dei dati. Come stabilito dall'AgID, è fondamentale garantire non solo l'integrità delle informazioni, ma anche la riservatezza delle stesse attraverso l'uso di strumenti a norma, contrattualizzati dalla PA e certificati.

Di concerto con il DPO e il responsabile della privacy aziendale sono state analizzate le tecnologie al momento disponibili in azienda allo scopo di individuare il giusto compromesso tra apertura dei sistemi e sicurezza delle informazioni riassunti nelle seguenti procedure diffuse agli utenti aziendali

- "Condivisione file e Collaboration"
- "Protezione crittografica e trasmissione di documenti con particolari requisiti di riservatezza"

Sono state inoltre rese disponibili a tutti i dipendenti specifiche informazioni relative al corretto utilizzo delle diverse risorse informatiche (come ad esempio i PC, portatili, supporti removibili, firme digitali, dispositivi di telefonia fissa e mobile, PEO, PEC, gestione dei software), agli amministratori di sistema, al processo di attivazione della VPN, alla segnalazione dello spam e altro.

Dispositivi

- Postazione di Lavoro Laptop

La disponibilità di postazioni di lavoro mobili (laptop) tecnologicamente adeguate, preconfigurate e "hardenizzate" secondo le specifiche aziendali, è progressivamente aumentata fino a raggiungere nel corso del 2024 una quota pari all'81% delle postazioni totali. La tendenza per il futuro è continuare su questa strada incrementando ulteriormente il bacino di postazioni disponibili.

- Smartphone

È rimasto invariato il numero di dispositivi assegnati e presi in carico dai dipendenti, per ognuno di essi è prevista la disponibilità di un bundle per lo scambio dati. È in uso una piattaforma EMM (VMWare Airwatch) che innalza ulteriormente la sicurezza sul piano della confidenzialità e integrità delle informazioni contenute.

- Telefono Desktop

È stato portato a termine un progetto pilota per la dematerializzazione del dispositivo telefonico con un applicativo soft-phone che permette la portabilità del numero fisso aziendale anche durante l'erogazione dell'attività lavorativa in regime di smart-working.

- UEFI e Secure Boot

Queste speciali tecnologie combinate servono al computer per assicurare che sia caricato nella memoria principale il sistema operativo previsto. L'adozione di tali tecnologie sui portatili aziendali innalza la sicurezza generale da attacchi di tipo bootkit ed è di supporto alle funzioni di crittografia.

- Crittografia

L'insieme dei metodi per rendere un messaggio non intelligibile a persone non autorizzate a leggerlo, garantendo così il requisito di confidenzialità. L'azienda adotta diversi sistemi di crittografia:

- a. il 92% delle PdL, ossia tutte le postazioni di lavoro che supportano la tecnologia sono state sottoposte a cifratura Bitlocker (potente funzionalità di crittografia integrata nei sistemi operativi Windows per proteggere i dati sensibili e le informazioni confidenziali) rendendo virtualmente inaccessibili i dati contenuti a persone non autorizzate;
- b. è stato regolamentato l'utilizzo delle memorie USB e l'impiego è subordinato a casi eccezionali e preventiva cifratura;
- c. gli smartphone utilizzano un sistema di crittografia AES a 256 bit già presente nel sistema operativo (tale tecnologia è gestita dalla SSD tecnologie Informatiche per tutti i dispositivi registrati sulla piattaforma VMWare Airwatch)

- Firma elettronica qualificata

È il risultato di una procedura informatica, detta validazione, che garantisce l'autenticità, l'integrità e il non ripudio dei documenti informatici. In azienda si è diffusa a seconda delle necessità espresse dai referenti interni dei processi.

L'azienda, attraverso la struttura SSD Tecnologie Informatiche svolge funzione di Centro di Registrazione Locale (Ente autorizzato dalla Certification Authority Aruba PEC S.p.A. a emettere servizi di certificazione digitale). Nel corso degli anni il numero dei certificati rilasciati è cresciuto in modo considerevole; al momento risultano attiva n. 81 certificati di firma digitale.

- VPN (Virtual Private Network)

L'infrastruttura di accesso remoto tramite Virtual Private Network (VPN) costituisce il pilastro fondamentale per la sicurezza e la resilienza operativa dell'ente, garantendo l'integrità, la riservatezza e l'anonimato dei dati attraverso canali di comunicazione cifrati. Tale tecnologia permette al personale e ai collaboratori di accedere all'intero ecosistema applicativo aziendale (software e piattaforme gestionali) con le medesime garanzie di sicurezza della rete fisica locale, superando i vincoli della posizione geografica.

In piena conformità con le direttive dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) volte a mitigare il rischio di accessi non autorizzati e intrusioni informatiche, l'azienda ha consolidato l'adozione dell'autenticazione a più fattori (MFA). Per i dipendenti, tale sistema è reso trasparente e sicuro attraverso l'installazione di certificati digitali univoci direttamente sui laptop aziendali. Parallelamente, la medesima strategia di protezione è stata estesa con successo alla filiera dei partner esterni: la tecnologia è oggi pienamente operativa e la quasi totalità dei fornitori è stata migrata sulla nuova architettura VPN. Questi ultimi, a differenza dei dipendenti, accedono alle risorse autorizzate previa validazione di un token temporaneo (OTP)

ricevuto sui propri dispositivi mobili, garantendo un controllo granulare e tracciabile degli accessi di terze parti e riducendo drasticamente la superficie di attacco.

-Ecosistema Microsoft 365 (M365)

L'evoluzione digitale dell'azienda ha compiuto un significativo salto di qualità grazie all'adesione a un progetto di respiro regionale che ha permesso la distribuzione capillare di licenze Microsoft 365 E3 a tutte le utenze afferenti all'ambito amministrativo. Questo intervento non si è limitato alla mera fornitura di strumenti di produttività, ma ha abilitato un aggiornamento strutturale dei sistemi operativi in uso, permettendo il passaggio dalla versione "Professional" alla licenza "Enterprise". Tale upgrade garantisce una gestione più avanzata e centralizzata dei dispositivi, innalzando i livelli di protezione dei dati residenti sugli endpoint e ottimizzando i processi di distribuzione degli aggiornamenti di sicurezza.

L'adozione dell'ecosistema M365 ha introdotto benefici tangibili che vanno ben oltre la comunicazione standard. L'utilizzo diffuso di Microsoft Teams ha radicalmente trasformato la collaborazione interna, rendendo fluidi i processi di lavoro in team, la condivisione documentale in tempo reale e la gestione di riunioni virtuali sicure.



PIAO 2026-2028 - APPENDICE 3

ALLEGATO 2

Elenco attività

Allegato n. 2 – Elenco attività

STRUTTURA: ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
RIUNIONI	Gestione delle riunioni/incontri da remoto, conference call con utenti interni ed esterni
GRUPPI TECNICI	Gestione da remoto delle riunioni di lavoro dei Gruppi Tecnici incaricati della stesura dei capitolati tecnici di gara
COMMISSIONI GIUDICATRICI/DI GARA	Gestione da remoto delle sedute di lavoro riservate delle Commissioni giudicatrici/di gara incaricate delle valutazioni tecnico-qualitative delle offerte presentate dagli operatori economici che hanno partecipato alle procedure di gara
LAVORI PREPARATORI PER STESURA DOCUMENTAZIONE DI GARA/CORRISPONDENZA	Stesura dei capitolati di gara e relativi allegati, predisposizione bandi di gara, avvisi, predisposizione consultazioni preliminari di mercato, note di riscontro, ecc.
RICERCHE DI MERCATO	Svolgimento di ricerche di mercato mediante consultazione on line di bandi, capitolati di altre Stazioni Appaltanti/Centrali di Committenza, ANAC, ecc. Per definizione livelli qualitativi dei servizi/forniture oggetto di gara e per la definizione delle basi d'asta
PROCEDURE DI GARA TELEMATICHE	Pubblicazione gare sulla piattaforma telematica e-appalti FVG e gestione chiarimenti, predisposizione verbali di gara, delibere di affidamento, ecc.

STRUTTURA: AFFARI GENERALI

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
ALBO AVVOCATI	Gestione albo avvocati
DECRETI E DETERMINE	Gestione flusso decreti e determine dirigenziali
FASCICOLI ELETTRONICI	Gestione dei fascicoli elettronici delle cause e degli accordi tra PA
FASCICOLI ELETTRONICI	Aggiornamento dei fascicoli e del cruscotto elettronico dedicato
GIFRA	Accorpamento anagrafiche di GIFRA
GIFRA	Gestione del Titolari di GIFRA
PIAO	Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione previsti dal PIAO vigente
PIAO	Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dal PIAO vigente
PIAO	Predisposizione e aggiornamento del PIAO

TRATTAMENTO DATI	Approfondimento delle tematiche e predisposizione/aggiornamento della documentazione privacy
------------------	--

STRUTTURA: CENTRO REGIONALE FORMAZIONE

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
BOARD SCIENTIFICO COORDINAMENTO	Partecipazione board scientifico corsi
PROVIDER	Partecipazione al coordinamento provider
DECRETI	Stesura decreti in Adweb
FORMAZIONE	Raccolta fabbisogno formativo ARCS e predisposizione proposta piano formativo aziendale
FORMAZIONE	Chiusura eventi formativi in TOM
INCARICHI	Incarichi docenti in Gifra
PROCEDURE	Stesura regolamenti/procedure
PROGETTAZIONE EVENTI	Progettazione eventi con committente in teams
PROGETTAZIONE EVENTI	Progettazione eventi formativi in TOM
SURVEY	Questionari di gradimento
SURVEY	Questionari di apprendimento
WEBINAR	Segreteria webinar
ACCREDITAMENTO PROVIDER	Aggiornamento documentazione e pubblicazioni sul sito web
TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	Predisposizione documentazione per controlli d'obbligo e pubblicazioni in PERLA. Redazione di report periodici.
AGGIORNAMENTO DOCUMENTAZIONE	Aggiornamento libretti di formazione medici in formazione presso il Ceformed e documenti di programmazione tirocini
BILANCI e CONTABILITA'	Controlli periodici sull'andamento economico della struttura

STRUTTURA: COMUNICAZIONE E QUALITÀ

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
ufficio stampa e comunicazione	cura i collegamenti con gli organi di informazione e assicura il supporto per la progettazione e gestione della comunicazione aziendale e coordinamento della comunicazione regionale nella sanità
rassegna stampa	Informazione quotidiana dai giornali e dal web
Centrale di Comunicazione del Servizio Sanitario Regionale	coordinamento della comunicazione regionale nella sanità in accordo con l'Assessorato Regionale della Sanità
campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione su temi sanitari e socio-sanitari	supporto e/o sviluppo e gestione di campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione su indicazione della Direzione aziendale o della DCS

gestione del sito internet aziendale, dei social media e promozione dell'immagine dell'ARCS	Aggiornamento e introduzione delle news, di nuove sezioni del sito, di nuove pagine per attivazione di nuovi servizi/uffici e specifiche esigenze; supporto alle strutture ARCS per la pubblicazione dei contenuti di loro competenza
produzione di manifesti, brochure e stampati e altri strumenti audiovisivi per esigenze ARCS	progettazione e revisione con supporto grafico (di <i>remind</i> del coordinato d'immagine aziendale) di manifesti, brochure e stampati e altri strumenti audiovisivi
accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie regionali	gestione dell'attività inerente alla conduzione dell'Organismo Tecnicamente Accreditante della Regione FVG in coerenza con il mandato della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità; supporto e collaborazione per l'accreditamento del Provider ECM di ARCS e mantenimento standard qualitativi
conduzione contrattuale dell'appalto del call center sanitario regionale compresi gli aspetti di comunicazione nei confronti dell'utenza	Implementazione e monitoraggio delle attività di prenotazione, annullo, informazione, programmi di sorveglianza della popolazione, anche su indicazione della DCS
gestione dell'Ufficio Relazione con il Pubblico e delle segnalazioni e dei reclami, ascolto e informazione all'utenza, accesso ad atti e procedimenti	ricezione di segnalazioni, proposte, reclami e suggerimenti, istruttoria, definizione e trasmissione di risposte ed eventuale proposta / progettazione di azioni correttive; predisposizione di reportistica periodica e alimentazione registro; cura l'accesso agli atti di competenza
Iniziative di promozione e miglioramento della qualità organizzativa interna e dei servizi per il pubblico	promozione e miglioramento della qualità organizzativa interna e dei servizi per il pubblico, gestione di <i>team</i> o di progetti quali: supporto alle iniziative per il benessere organizzativo, la promozione del lavoro agile e progetti su specifiche indicazioni della Direzione
indagini sulla qualità percepita e sul miglioramento dei servizi	supporto alla programmazione e gestione di indagini sulla qualità percepita e sul miglioramento dei servizi forniti (ai sensi dell'art. 8 Legge 7 giugno 2000 n.150 o all'interno del coordinamento di ulteriori specifici progetti)
attività formative	Progettazione e sviluppo di attività formative per operatori ARCS (per operatività sito internet e altre esigenze), operatori del call center regionale, prenotatori di prestazioni con applicativo CUPWEB, valutatori per l'accreditamento istituzionale delle strutture

STRUTTURA: COORDINAMENTO DEI PROGRAMMI DI

SCREENING

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
-------------------------	------------------------------

AGENDE SCREENING CERVICE	Predisposizione file e ricevimento indicazioni dalle aziende, predisposizione piano di lavoro e agende in configuratore SISR, generazione agende, verifica posti prenotati su posti disponibili, registrazione bisettimanale del dato nel file sul server. Invio mensile dei report su calcolo proiezioni pendenze.
AGENDE SCREENING MAMMOGRAFICO	Predisposizione del calendario semestrale e predisposizione agende in configuratore SISR, generazione agende, verifica posti prenotati su posti disponibili, registrazione quotidiana del dato nel file sul server
ASSEGNAZIONE LETTURE DI SCREENING	Predisposizione dei calendari dei medici radiologi. Utilizzo del programma di refertazione (via web), valutazione delle statistiche delle letture dei radiologi di screening fino al gg precedente all'assegnazione, valutazione del numero residuo di letture ancora da completare per ogni radiologo, assegnare un numero il più possibile 'omogeno' di letture alle radiologhe anche tenendo conto delle disponibilità di gg e ore precedentemente da loro dichiarate per il periodo; assegnazione vera e propria in prima, seconda o terza lettura. Aggiustamenti in corso d'opera per eventuali problemi tecnici di acquisizione delle immagini.
GESTIONE/PARTECIPAZIONE A RIUNIONI A DISTANZA	Tutti i componenti della SSD sono coinvolti nelle riunioni interne d'ufficio. Tutti i membri dell'organizzazione sono tenuti a partecipare, su indicazione o delega del Responsabile o nell'ambito di autonomia di linee di lavoro assegnate, a riunioni anche con altri membri di ARCS o di organizzazioni esterne. La modalità a distanza viene garantita anche per la partecipazione a di iniziative di formazione che lo prevedano (sia interne che esterne ad ARCS), previste ed approvate. Le riunioni in remoto sono lo strumento unicamente utilizzato, al momento, per tutti i contatti con le altre organizzazioni con le quali si stanno condividendo attività di progettazione o di messa in opera di compiti di pertinenza (Ministero della Salute, Direzione Centrale Salute, Aziende Sanitarie del FVG, ecc.)
PREDISPOSIZIONE MODULI/MODELLI/TABELLE	Progettazione di moduli e tavole per l'archiviazione dei dati relativi all'attività svolta dall'ufficio.
RECLAMI E SEGNALAZIONI	ricevimento segnalazioni scritte o verbali (telefoniche), dalle Aziende Sanitarie, Call Center

	regionale e dagli Utenti, predisposizione ed invio delle risposte ed eventuale progettazione delle azioni correttive ove possibile. Inoltre alle segreterie screening dei moduli di segnalazione screening compilati dalla call center a seguito di richieste dell'utenza.
ORGANIZZAZIONE SOPRALLUOGHI/SUPERVISIONE SEDI SCREENING MAMMOGRAFICO	In accordo con i nuovi partner per l'esecuzione delle mammografie di screening su Unità mobili si qualora richiesto, si organizzano supervisioni e sopralluoghi dei siti, attrezzature, percorsi e strutture
GESTIONE CORRISPONDENZA ANCHE CERTIFICATA	La gestione della corrispondenza comprende sia la ricezione (ed eventuale smistamento o archiviazione) sia il caricamento con la messa in firma di nuovi documenti

STRUTTURA: COORDINAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI DEL SETTORE SANITARIO E SOCIO-SANITARIO

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
GESTIONE CONCORSI CENTRALIZZATI	Preparazione quesiti preselezione e selezione Incontri Commissioni e sottocommissioni Attività di preparazione prove
GESTIONE COMMISSIONI	Preparazione quesiti preselezione e selezione per reclutamento personale mobilità e avvisi a tempo determinato Incontri Commissione per reclutamento personale mobilità e avvisi a tempo determinato Attività di preparazione prove per reclutamento personale mobilità e avvisi a tempo determinato
PROGETTAZIONE PERCORSO VMM	Strutturazione progetto profilo delle competenze Valorizzazione Middle Management Analisi/revisione Letteratura con costituzione dei repertori dei profili di competenza già disponibili Focus group per ricerca qualitativa con gruppi target definiti Analizzare la spendibilità operativa/il fabbisogno di alcune competenze trasversali (driver comportamentali) per i profili scelti Costruzione del documento ufficiale relativo al profilo individuato (area Tecnica e Riabilitativa)
CARTELLA TERRITORIALE	Partecipazione alle attività per la messa a regime della nuova scheda di valutazione multidimensionale conforme al flusso informativo SIAD come da linee di gestione e attivazione delle procedure di accreditamento dell'ADI Predisposizione e implementazione piani assistenziali assistenza domiciliare Collaborazione alla predisposizione delle linee guida sul corretto utilizzo della cartella territoriale

FORMAZIONE IFoC	<p>Gestione e coordinamento percorso Infermiere di Famiglia o Comunità</p> <ul style="list-style-type: none"> Analisi programma formativo (in base alle criticità delle precedenti edizioni; alle indicazioni diverse AGENAS) e riprogettazione del programma; Discussione con il Comitato Scientifico Collaborazione con FOR ARCS per accreditamento <p>Coordinamento con ASR:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attuazione indagine percepito dei frequentatori (parte teorica e stage) Verifica su gestione degli stage e corsi con coordinatori e dirigenti delle ASR Restituzione criticità e presentazione riprogrammazione (con dirigenti delle professioni Sanitarie) Programmazione edizioni 2024 Avvio e gestione dell'attività formativa (calendari parte teorica e progettazione dei tirocini): <ul style="list-style-type: none"> Marzo-giugno 2024: 4° ed; Aprile- settembre 2024 Settembre – dicembre 2024
FORMAZIONE MIDDLE MANAGER	<p>Gestione e coordinamento percorso Middle manager FVG</p> <ul style="list-style-type: none"> Collaborazione con FOR ARCS per accreditamento
FORMAZIONE TOP MANAGER	<p>Gestione e coordinamento percorso Dirigenti Professioni Sanitarie FVG</p> <ul style="list-style-type: none"> Collaborazione con FOR ARCS per accreditamento
COLLABORAZIONE ALLE RETI CLINICHE	Collaborazione alle attività delle reti cliniche
EMERGENZA URGENZA	Collaborazione alle attività per l'implementazione del PEU

STRUTTURA: FARMACIA CENTRALE

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
ANALISI DATI	Estrazione e analisi dati di consumo
COMMISSIONI DI GARA	Partecipazione da remoto a Commissioni di gara
STESURA DI CAPITOLATI	Attività propedeutica alla stesura di capitolati
GESTIONE ACQUISTO	Richiesta avvio procedure di gara per nuovi farmaci e genericazioni di farmaci a brevetto scaduto
GESTIONE DPC	Gestione e organizzazione logistica DPC Regionale
GESTIONE INFORMATICA	Gestione informatica Magazzino e Buffer Aziendali
GESTIONE RICHIESTE	Attivazione richieste Reparto Farmaci, Dispositivi Medici e altri beni sanitari
GESTIONE RICHIESTE	Richieste in urgenza di Reparto e per i Buffer aziendali
GESTIONE CARENZE	Attività legate alla soluzione di carenze di mercato (comprese importazioni dall'estero)
GESTIONE VIGILANZA	Gestione vigilanza Farmaci e Dispositivi Medici
PROGRAMMAZIONE	Programmazione scorte di Magazzino di Farmaci, Dispositivi Medici e altri beni sanitari

SUPPORTO E CONSULENZA	Attività di supporto al personale del Magazzino (operatore logistico)
SUPPORTO E CONSULENZA	Attività di supporto e consulenza alle Farmacie Aziendali
DEC	Attività legate al ruolo di Direttore esecuzione del contratto per le gara affidate
GIFRA	Archiviazione dati da Gifra

STRUTTURA: GESTIONE ASSICURATIVA CENTRALIZZATA

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
APERTURA SINISTRO	Inserimento del sinistro e creazione fascicolo della pratica
DENUNCIA E MONITORAGGIO SINISTRI POLIZZE ARCS	Denuncia sulle polizze stipulate da ARCS degli eventuali sinistri e monitoraggio della definizione
ELABORAZIONI STATISTICHE SINISTRI	Utilizzo dei dati inseriti nel gestionale ai fini di analizzare la sinistrosità del S.S.R. sia a mero titolo statistico sia ai fini di prevenzione del rischio
FORMULAZIONE PROPOSTA DEFINIZIONE SINISTRO	Sottoposizione all'azienda Sanitaria coinvolta, all'esito dell'Istruttoria svolta, della definizione del sinistro con una potenziale conciliazione o con reiezione
ISTRUTTORIA SINISTRO	Esame documentazione raccolta
LIQUIDAZIONE SINISTRO	Adozione determina liquidazione sinistro
TRATTATIVA PER CONCILIAZIONE	Presa di contatto con la controparte a mezzo email o telefono
PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEI COMITATI DI VALUTAZIONE SINISTRI AZIENDALI	Confronti con gli altri membri dei CVS in ordine alla gestione dei sinistri e alla definizione dei medesimi e in materia

STRUTTURA: GESTIONE CONTRATTI

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
BUDGET	Gestione budget di risorsa
COMUNICAZIONE ESITI	Comunicazioni a partecipanti degli esiti di gara e richiesta documentazione
COMUNICAZIONI AD ANAC	Gestione dati Simog per comunicazioni ad ANAC
CONTRATTO	Predisposizione contratto
COORD ARCS	Coordinamento con altre strutture ARCS
COORD STRUTTURA	Coordinamento interno alla struttura
FIRMA	Firma o invio a CUC per firma
ORDINI	Predisposizione e invio ordini su attività istituzionali ARCS
RAPPORTI CON I FORNITORI	Comunicazioni varie con fornitori
RENDICONTI/BILANCIO	definizione poste di bilancio di competenza della struttura
RISCONTRI	Riscontro fatture su attività istituzionali ARCS
SUBAPPALTI	Gestire le richieste di subappalto
VARIAZIONI CONTRATTUALI	Gestire le richieste di variazioni prezzi o aggiornamento tecnologico

VERIFICA	Verifica requisiti aggiudicatari
----------	----------------------------------

STRUTTURA: GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
BANCA	Registrazione operazioni presso tesoriere. Regolazione sospesi, sottoscrizione mandati e reversali
CICLO ATTIVO	Emissione e sottoscrizione fatture, gestione clienti e sospesi
FATTURE PASSIVE	Registrazione fatture passive e altri documenti di spesa
PAGAMENTI	Emissione e sottoscrizione ODP ai fornitori (mandati)
PCC	Aggiornamento piattaforma
CICLO PASSIVO	Gestione fornitori, fatture contestate e note di accredito
IVA	Liquidazioni periodiche - dichiarazione annuale
IRES	Predisposizione dichiarazione annuale
RENDICONTI	Predisposizione componente economica dei rendiconti trimestrali, integrazione con dati di altre strutture, proposta decreto invio flussi ministeriali
BILANCIO	Predisposizione bilancio d'esercizio, proposta decreto e invio flussi ministeriali
ALTRE ATTIVITA'	Predisposizione di relazioni, progetti e rendiconti secondo le richieste di Direzione o DCS

STRUTTURA: GESTIONE RISORSE UMANE

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
COMUNICAZIONI ORGANIZZATIVE	Gestione corrispondenza e risposta telefonica
CONCORSI	Verifiche pratiche concorsi
ELABORAZIONE DOCUMENTALE (CONCORSI /SVILUPPO DI CARRIERA/ecc)	Elaborazione bozze regolamenti/procedure/ contratti; predisposizione bandi di concorsi/avvisi ecc.
ELABORAZIONE ED ANALISI DATI	Elaborazione ed analisi dati stipendiali, costi del personale, fondi contrattuali e applicazione istituti contrattuali
FORMAZIONE	Partecipazione a corsi di aggiornamento a distanza
MONITORAGGI	Monitoraggi periodici previsti dalla normativa o richiesti dalla direzione strategica
PRESENZE/ASSENZE	Inserimento e controllo dati Presenze/Assenze
STUDIO NORMATIVA	Studio nuova normativa
FLUSSI MINISTERIALI	Implementazione dei flussi ministeriali previsti dalla norma per le attività di competenza
SOFTWARE PERSONALE	Implementazione e aggiornamento dati a sistema

STRUTTURA: GESTIONE SERVIZI LOGISTICO ALBERGHIERI

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
CREAZIONE/AGGIORNAMENTO ANAGRAFICHE	Creazione e aggiornamento anagrafiche prodotti, contratti e listini
GESTIONE DPC	Gestione scadenze, resi, addebiti, trasferimenti

LIQUIDAZIONE	Liquidazione fatture passive da fornitori (MAGPN – DPC)
ORDINI	Emissione ordini a fornitori (MAGPN – DPC)
SOLLECITI	Sollecito telefonico e via email di ordini a fornitori
PROGRAMMAZIONE SCORTE BENI ECONOMALI	Programmazione scorte beni economali Gestione richieste di reparto beni economali Invio e monitoraggio ordini a consegne programmate
VERIFICHE DI MAGAZZINO	Approvazione e verifica rettifiche inventariali Verifica disallineamenti ERP/WMS Monitoraggio e gestione prodotti obsoleti e no mover
ATTIVITA' CONNESSE CON L'ESECUZIONE CONTRATTUALE	Approvazione affiancamento e cambio codice definitivi Richieste CIG derivati Gestione riordini non processabili
DIREZIONE ESECUZIONE CONTRATTUALE SERVIZIO LOGISTICA	Monitoraggio servizio di logistica centralizzata e coordinamento contrattuale con le Aziende
DIREZIONE ESECUZIONE CONTRATTUALE SERVIZIO RISTORAZIONE	Monitoraggio servizio di ristorazione e coordinamento contrattuale con le Aziende

STRUTTURA: HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT E SEGRETERIA COMITATO ETICO UNICO REGIONALE

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
PREDISPOSIZIONE REPORT HTA	Ricerca bibliografica per predisposizione report
PREDISPOSIZIONE REPORT HTA	Analisi ed estrazione dati
PREDISPOSIZIONE REPORT HTA	Analisi costo-efficacia e budget impact
PREDISPOSIZIONE REPORT HTA	Monitoraggio delle indagini conoscitive su DM e ausili
PREDISPOSIZIONE REPORT HTA	Valutazioni hta provenienti dal Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali (NVISS)
PROGETTO DISTURBI COMPORTAMENTO ALIMENTARE	Attività di coordinamento della Co-progettazione
ATTIVITÀ PRE SEDUTA	Ricezione documenti e protocollazione
ATTIVITÀ PRE SEDUTA	Gestione comunicazioni prese d'atto
ATTIVITÀ PRE SEDUTA	Gestione e monitoraggio delle SUSAR/DSUR
ATTIVITÀ PRE SEDUTA	Valutazione collegiale delle criticità degli studi della seduta CEUR
ATTIVITÀ PRE SEDUTA	Monitoraggio e statistiche studi clinici
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PRE SEDUTA	Verifica documentazione ed istruttoria studi
ATTIVITÀ ISTRUTTORIA PRE SEDUTA	Verifica documentazione ed istruttoria emendamenti
ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Redazione verbale CEUR
ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Redazione lettere parere studi
ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Redazione lettere parere emendamenti
ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Redazione e trasmissione elenco prese d'atto e documenti
ATTIVITÀ PRE E POST SEDUTA	Caricamento dati su piattaforma Cineca
ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Scioglimento riserve
ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Rendicontazione presenze componenti CEUR

ATTIVITÀ POST SEDUTA CEUR	Attività di confronto/interlocuzione con i componenti CEUR
ATTIVITÀ BIOSTATISTICA	Attività di supporto al disegno dello studio per sperimentazioni spontanee
SUPPORTO E CONSULENZA	Attività di promozione della ricerca scientifica e di progetti di ricerca
ATTIVITÀ CTIS piattaforma europea	Validazione documentazione studi ed emendamenti CTIS

STRUTTURA: INGEGNERIA CLINICA E TECNOLOGIE INFORMATICHE

TITOLO ATTIVITÀ	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
AITB	Gestione dell'Archivio Informativo delle tecnologie biomedicali
VALUTAZIONE INVESTIMENTI BMT	Valutazione dei PPI aziendali e predisposizione relazione complessiva
VALUTAZIONE INVESTIMENTI BMT	Valutazioni tecniche su richiesta specifica della DCS in merito a ipotesi di rinnovo/potenziamento tecnologico
GESTIONE GARE PER SERVIZI E TECNOLOGIE BIOMEDICALI	Predisposizione documentazione tecnica per le gare di approvvigionamento ordinarie per le Aziende del SSR.
MONITORAGGIO CONTRATTI SU GARE PER SERVIZI E TECNOLOGIE BIOMEDICALI	Gestione richieste di adesione e attività di monitoraggio trimestrale dello stato di adesione delle Convenzioni/AQ di ARCS per alcune tipologie di apparecchiature. Valutazione delle proposte di aggiornamento tecnologico dei dispositivi oggetto di fornitura contrattuale delle Convenzioni/AQ di ARCS per alcune tipologie di apparecchiature
GESTIONE GLOBAL SERVICE E CONTRATTI DI ASSISTENZA TECNICA PER ALTE TECNOLOGIE	Coordinamento del gruppo di DEC e RUP coinvolti nella gestione del contratto di GS, comprese le attività di avviamento del futuro nuovo contratto. Il coordinamento si estende anche ai contratti di assistenza tecnica per le alte tecnologie.
ATTREZZAGGIO DEL NUOVO OSPEDALE DI PORDENONE	Predisposizione documentazione tecnica per le gare di approvvigionamento per l'attrezzaggio del nuovo ospedale di Pordenone.
GESTIONE SISTEMA PACS REGIONALE	Progettazione di una nuova architettura e nuovi servizi per il sistema PACS regionale post 2024 e conduzione dell'attuale contratto in vigore
PNRR – Monitoraggio	Analisi e monitoraggio, sia periodico che su richiesta specifica della DCS, dello stato di avanzamento delle progettualità PNRR
PNRR – Gare dedicate	Predisposizione documentazione tecnica per le gare di fornitura relative alle progettualità PNRR
OBIETTIVI STRATEGICI ANNUALI	Attività inerenti agli obiettivi fissati dalle linee di gestione annuali per il SSR declinati per la struttura Ingegneria clinica oppure agli obiettivi di budget assegnati alla stessa struttura.

STRUTTURA: SS UFFICIO PROGETTAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO, VIGILANZA E CONTROLLO SUGLI ENTI DEL SSR

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
controlli	Supporto alla Direzione Strategica per il monitoraggio dei provvedimenti
controlli	Programmi operativi di monitoraggio, vigilanza e controllo
controlli	Monitoraggio dei provvedimenti
controlli	Predisposizione Determinazioni e proposte di Decreto
Supporto tecnico amministrativo alla Direzione Strategica e alle strutture aziendali dell'ARCS	Supporto nella trattazione di argomenti specifici, anche relativi all'attuazione delle Linee di gestione del SSR, per gli aspetti giuridico-amministrativi fornendo consulenza giuridico legale diretta, verbale e scritta, e supporto per la predisposizione e revisione di note e provvedimenti complessi

STRUTTURA: PATRIMONIO IMMOBILIARE SSR

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
LR 26/2015	Pianificazione, monitoraggio, controllo e controllo della rendicontazione degli investimenti del SSR, ai sensi degli artt. 33 e 37 della LR 26/2015
DI 34/2020	Monitoraggio, controllo e controllo della rendicontazione del Piano di riorganizzazione e potenziamento della rete ospedaliera del SSR, ai sensi dell'art. 2 del DL 34/2020
PNRR	Pianificazione, monitoraggio e controllo della rendicontazione degli investimenti di cui alla Missione 6 Componenti 1 e 2 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PATRIMONIO	Analisi e monitoraggio del patrimonio del Servizio Sanitario Regionale
RENDICONTAZIONE	Controllo della rendicontazione degli Enti del SSR sul tema degli investimenti
PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI	Attività di cui alla DGR 2117/2023

STRUTTURA: PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO DIREZIONALE E DEL SISTEMA INFORMATIVO

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
ADEMPIMENTI VERSO AGENAS, ISS, MINISTERO SALUTE	Questionari reti cliniche, indicatori NSG
ANALISI EPIDEMIOLOGICA	Analisi epidemiologia valutativa

ANALISI PER REGISTRO TUMORI	Predisposizione di analisi dei dati per l'attività svolta dal registro tumori regionali (presso il CRO di Aviano)
CONSOLIDATO PREVENTIVO	Redazione di una proposta di consolidato preventivo. Analisi dei piani aziendali, costruzione di un consolidato preventivo per la parte di programmazione e sanitaria
CONTROLLO OBIETTIVI DI BUDGET ARCS	Controlli periodici (2 all'anno) sullo stato di avanzamento delle attività previste dagli obiettivi aziendali assegnati alle diverse strutture, analisi degli scostamenti ed eventuale modifica o revisione degli obiettivi assegnati
COORDINAMENTO DELLE AZIENDE DEL SSR	Definizione, in collaborazione con la DCS, delle indicazioni per la redazione dei piani aziendali e dei bilanci preventivi, produzione di tutti gli indicatori elaborabili centralmente
COSTI COVID	Monitoraggio costi covid e indicazioni per il tracciamento dei costi
CRUSCOTTO SSR - STRUTTURE	Costruzione dei flussi di dati che alimentano il sistema di rappresentazione e progettazione delle modalità di rappresentazione
DEFINIZIONE PIANO AZIENDALE	Predisposizione del piano attuativo aziendale (per la parte relativa alla programmazione dell'attività), negoziazione del piano, redazione della versione finale entro i tempi definiti dalla norma regionale ovvero altre tempistiche definite dalla Regione
DEFINIZIONE PIANO PERFORMANCE	Predisposizione del piano delle performance e adozione
DEFINIZIONE DEL SMVP	Predisposizione del SMVP
INDICATORI MES DEL S. ANNA DI PISA	Elaborazione di tutti gli indicatori MES e trasmissione al S. Anna di Pisa, partecipazione ad incontri con il mes per revisione set indicatori, valutazione andamento, ecc..
ISTRUTTORIA OBIETTIVI DI BUDGET	Raccolta delle rendicontazioni finali di tutte le strutture, presposizione di tutte le informazioni e i documenti necessaria alla valutazione finale degli obiettivi
MANUTENZIONE DATAWAREHOUSE REGIONALE	Verifica dei flussi esistenti, implementazione del DW con ulteriori flussi
MONITORAGGIO OBIETTIVI AZIENDE DEL SSR	Definizione, in collaborazione con la DCS, delle indicazioni per la stesura dei rendiconti, produzione di tutti gli indicatori elaborabili centralmente, raccolta dei rendiconti (attività trimestrale)
MONITORAGGIO RESISTENZE BATTERICHE	Analisi delle resistenze batteriche e produzione reportistica

MONITORAGGIO RETI CLINICHE	Costruzione e produzione degli indicatori per le reti cliniche attive e partecipazione alla costruzione delle nuove reti
MONITORAGGIO SCREENING	Revisione degli indicatori di screening in coerenza con la programmazione e gli obiettivi regionali, revisione degli algoritmi di calcolo messa in produzione dell'aggiornamento automatico nei sistemi di visualizzazione regionale (Portale SISSR o altri strumenti). Realizzazione delle Survey ONS e trasmissione dei dati
NUOVO SISTEMA CONTABILE	Coordinamento implementazione nuovo sistema contabile per la parte di interesse del controllo di gestione
NUOVO SISTEMA DEL PERSONALE	Revisione, in collaborazione con insiel e dcs, dei sistemi di classificazione ed implementazione del sistema del personale
REDAZIONE ANDAMENTO DEL SSR	Analisi economica delle Aziende, analisi dell'andamento della programmazione, analisi dell'andamento sanitario e costruzione e calcolo di tutti gli indicatori di valutazione, produzione della relazione periodica e trasmissione alla DCS (attività trimestrale)
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Monitoraggio finale sullo stato di realizzazione degli obiettivi della programmazione aziendale e redazione della relazione sulla gestione entro il 30.04 di ogni anno
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	Predisposizione della relazione sulla performance entro il 30.06 di ogni anno
RENDICONTI INFRANNUALI ARCS	Monitoraggio trimestrale sullo stato di realizzazione degli obiettivi della programmazione aziendale e redazione del rendiconto infrannuale sullo stato di avanzamento degli obiettivi da trasmettere in DCS
RICHIESTE DCS	Elaborazione dati, reportistiche, indagini, monitoraggi
SCHEDE DI BUDGET	Declinazione del piano della performance negli obiettivi di budget assegnati a tutte le strutture aziendali, predisposizione delle schede finali
SCHEDE NEGOZIAZIONI	Definizione delle schede per azienda con le informazioni utili per le negoziazioni dei piani aziendali 2021
SUPPORTO ALLE VALUTAZIONI INDIVIDUALI	Collaborazione con le risorse umane per il trasferimento delle valutazioni delle strutture nelle valutazioni individuali

LINEE PER LA GESTIONE DEL SSR E OBIETTIVI DI PATTO DEI DIRETTORI GENERALI DEGLI ENTI DEL SSR	Predisposizione di elementi informativi, obiettivi e indicatori per conto della DCS al fine di predisporre le linee per la gestione del SSR e gli obiettivi di patto dei Direttori Generali degli Enti del SSR.
ULTERIORI ATTIVITA' A SUPPORTO DELLA FUNZIONE DI COORDINAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE ESERCITATA DALLA DIREZIONE STRATEGICA	Predisposizione di indicatori, presentazioni, analisi e studi necessari ad esercitare la funzione di coordinamento sia in ambito economico, sanitario che sociosanitario da parte della direzione strategica di ARCS

STRUTTURA: GESTIONE PRESTAZIONI SANITARIE E COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE RETI CLINICHE

TITOLO ATTIVITA'	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Promozione della salute- Coordinamento rete Health Promoting Hospitals & Health Services regionale https://arcs.sanita.fvg.it/it/cosa-fa-arcs/effettua-valutazioni-dimpatto-delle-innovazioni-e-delle/promozione-della-salute-rete-hph-3/ - Coordinamento delle reti HPH italiane www.hphitalia.net - Componente del Governance Board HPH Internazionale https://www.hphnet.org/about-us/#content-governance-board	Il Coordinatore regionale HPH svolge le seguenti funzioni: -crea occasioni per includere i principi di HPH in "protocolli di visione e di missione" e implementarli nella governance e nella gestione dei servizi sanitari; -favorisce l'utilizzo del "marchio HPH" per creare cultura nelle impostazioni, nella comunicazione e nell'identità dell'organizzazione e rafforzare la rete HPH, aumentandone la visibilità e l'influenza nella comunità sanitaria e aiutando la coesione tra i membri della rete; -connette le attività con altri programmi e politiche pertinenti, ad esempio il miglioramento della qualità e altre strategie nazionali e regionali; -facilita attività di collaborazione per l'ispirazione e la diffusione del Glossario per la promozione della salute e di approcci innovativi di sanità pubblica (Sistemi e Programmi oltre che Best Practices); -in collaborazione con lo staff di comunicazione, cura l'informazione tramite l'aggiornamento continuo su notizie provenienti dalle reti e sulle prove scientifiche, lo sviluppo del sito Web e la scrittura di newsletter con linguaggio mirato a seconda del target del destinatario; -imposta taskforces, eventi formativi e riunioni per l'apprendimento interattivo, mirando a creare valore dall'appartenenza e dall'apprendimento reciproco; -applica il concetto di HPH per l'empowerment del setting sanitario (pazienti e caregivers, salute sul posto di lavoro) e della comunità locale; -valorizza e utilizza le competenze e l'impegno dei coordinatori delle strutture ospedaliere e territoriali, dei responsabili dei processi e dei responsabili della qualità;

	<ul style="list-style-type: none"> –attiva e gestisce i gruppi di lavoro locali per un supporto pratico e strategico sugli aspetti gestionali, amministrativi e di comunicazione. –misura l'effetto di sistemi, programmi e progetti usando standard e indicatori come strumenti, per creare processi di apprendimento e miglioramento continuo. –In collaborazione con il settore amministrativo, crea condizioni per il reperimento e la gestione di risorse ove possibile a lungo termine, anche facendo convergere risorse esistenti –provvede alla prassi amministrativa che riguarda il pagamento della quota di contributo annuale per il coordinamento della Rete internazionale HPH, entro 30 giorni dalla data della fattura emessa dalla Segreteria Internazionale HPH –utilizza gli enti nazionali per la collaborazione, il prestigio e il supporto –visita i potenziali membri, motivandoli a unirsi a HPH e sostenere il valore prodotto; –valida un calendario di incontri periodici per il Coordinamento regionale HPH per la discussione di strategie, concentrandosi sul riorientamento delle organizzazioni dei servizi sanitari verso la promozione della salute e il monitoraggio delle risorse necessarie ad assicurare una situazione lavorativa stabile per chi applica tali valori. –partecipa agli eventi regionali, nazionali e internazionali di formazione attivati dalla rete HPH –partecipa alla redazione di articoli di divulgazione e scientifici per la rivista Clinical Health Promotion. Il Coordinatore HPH regionale assicura la propria funzione a tempo pieno.
Impostazione attività, tempistiche secondo le Linee di indirizzo regionali	Istruttoria legata all'attività di attivazione delle reti cliniche
Riconoscione dell'esistente	Analisi delle criticità, proposta del piano di rete
produzione documentale	Supporto/attività redazionale PDTA e documenti di indirizzo in accordo con la rete



PIAO 2026-2028 - APPENDICE 3

ALLEGATO 3

Modulo progetto

Al Responsabile della Struttura

Oggetto: Richiesta attivazione rapporto lavoro agile e presentazione progetto lavoro.

Il/la sottoscritt _____

in servizio presso la struttura _____

con il profilo di _____

chiede

di essere ammesso/a al rapporto di lavoro agile da svolgersi:

Nel periodo	dal	al
Per n. gg/settimana		
Fasce orarie di contattabilità (art. 5 disciplina aziendale)	dalle ore _____ dalle ore _____	alle ore _____ alle ore _____
Obiettivo lavorativo		
Risultato atteso		
Indicatori di verifica di processo e risultato		
Modalità di verifica		
Dotazione tecnologica necessaria		

A tal fine dichiara:

- di aver preso visione della disciplina aziendale in materia di lavoro agile, di cui al decreto ARCS n. _____ del (PIAO 2026-28) e di averne compreso ed accettato integralmente le disposizioni ivi contenute;
- che l'attività sarà espletata presso il seguente domicilio

Si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto:

- dalla disciplina aziendale in materia di lavoro agile con particolare riferimento all'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza, agli obblighi di custodia e riservatezza e al trattamento dati personali per conto di Arcs in qualità di incaricato.
- in ordine al diritto di disconnessione e rispetto fasce di contattabilità;
- dall'informativa sulla sicurezza dei lavoratori.

Luogo e data.....

Firma lavoratore



PIAO 2026-2028- APPENDICE 3

ALLEGATO 4

Accordo individuale



CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO AGILE

I sottoscritti:

_____, Responsabile struttura _____, di seguito per brevità "Responsabile Struttura", che agisce in nome e per conto dell'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, di seguito per brevità "Azienda"

e

_____, in servizio presso la struttura _____
con il profilo di _____, di seguito "Lavoratore agile"

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

- Il Lavoratore agile è ammesso a svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile nei termini e alle condizioni indicate nella scheda di progetto individuale allegata al presente contratto quale parte integrante, nonché in conformità alle prescrizioni stabilite nella disciplina aziendale in materia di lavoro agile.

Art. 2 Durata

- Il presente contratto ha durata di _____ (numero mesi) a decorrere dal _____

Art. 3 Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa

- Il Lavoratore agile può svolgere la prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro per n. _____ giorni al mese (massimo 8 giorni), non frazionabili ad ore, essendo l'orario di lavoro articolato 5 gg su 7. Fermo restando che l'orario settimanale in presenza deve essere sempre superiore a quello effettuato in modalità agile.
- Le giornate in lavoro agile verranno di volta in volta autorizzate dal Responsabile Struttura in relazione alle esigenze organizzative e funzionali della struttura, mediante approvazione delle singole richieste compilate dagli interessati sull'apposita piattaforma "Portale del dipendente".
- Il Lavoratore agile deve garantire nell'arco della giornata di lavoro agile la contattabilità nelle fasce orarie anch'esse indicate nel progetto individuale (art. 5, disciplina aziendale PIAO).
- L'Azienda si riserva di richiedere la presenza in sede del dipendente in qualsiasi momento per esigenze di servizio.
- Fatte salve le fasce di contattabilità di cui al comma 3, al lavoratore agile è garantito il rispetto dei tempi di riposo nonché il "diritto alla disconnessione" dalle strumentazioni tecnologiche.

Art. 4 Strumenti del lavoro agile

- La dotazione informatica necessaria allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile è indicata nel progetto individuale, dove viene precisato quali dotazioni sono fornite dall'Azienda e quali, eventualmente, sono messe a disposizione dal lavoratore.

2. L'Azienda è responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al Lavoratore agile per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Laddove il Lavoratore agile dovesse riscontrare il cattivo funzionamento degli strumenti tecnologici messi a sua disposizione, dovrà informarne tempestivamente il proprio responsabile ed il sistema informatico aziendale.
3. Le spese correlate all'utilizzo della dotazione informatica e telefonica (qualora il lavoratore non sia dotato di utenza mobile aziendale) riguardanti i consumi elettrici, telefonici e di connessione rete internet sono a carico del Lavoratore agile.

Art. 5 Monitoraggio

1. La modalità di lavoro agile non incide sul potere direttivo del Datore di lavoro, che sarà esercitato con modalità analoghe a quelle del lavoro in presenza.
2. Durante lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, il dipendente è tenuto alla rendicontazione dei risultati conseguiti e delle attività svolte.
3. Il Direttore/Dirigente Responsabile della Struttura di assegnazione del dipendente dovrà verificare ed eventualmente apportare correttivi all'attività lavorativa in smart working.
4. Il mancato rispetto degli obblighi derivanti dal presente contratto, dai regolamenti e dalle disposizioni interne di servizio, dà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari, in conformità alla disciplina contrattuale e legale vigente in materia.

Art. 6 Recesso

1. Ciascuna delle Parti durante il periodo di svolgimento del progetto di lavoro agile può, fornendo specifica motivazione, recedere dal contratto e interrompere il progetto prima della sua naturale scadenza, con un termine di preavviso non inferiore a 30 giorni.
2. Costituiscono cause di revoca le seguenti casistiche:
 - a. il ripetuto disallineamento dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di produttività previsti;
 - b. la violazione da parte del lavoratore e della lavoratrice delle norme dettate dal PIAO in materia di lavoro agile o di altre norme e disposizioni contrattuali compatibili con il lavoro agile, ferme restando le responsabilità disciplinari e amministrative;
 - c. Il venir meno delle condizioni di compatibilità con il lavoro agile delle attività da svolgere;
 - d. La ripetuta irreperibilità del lavoratore nelle fasce di contattabilità.

Art. 7 Trattamento giuridico ed economico

1. L'Azienda garantisce che il dipendente che si avvale delle modalità di lavoro agile non subisca penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera. L'assegnazione del dipendente al progetto di lavoro agile non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in atto, regolato dalle norme legislative e dai contratti collettivi nazionali e integrativi, né sul trattamento economico in godimento, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4.
2. La prestazione lavorativa resa con la modalità agile è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi abituali ed è considerata utile ai

fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti relativi al trattamento economico accessorio.

3. Per effetto della distribuzione flessibile del tempo di lavoro, nelle giornate di lavoro agile non è riconosciuto il trattamento di trasferta e non sono configurabili prestazioni straordinarie, notturne o festive, protrazioni dell'orario di lavoro aggiuntive né permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario.
4. Nelle giornate di attività in lavoro agile non viene erogato il buono pasto.

Art. 8 Obblighi di custodia e riservatezza

1. Il Lavoratore agile è personalmente responsabile della sicurezza, custodia e conservazione in buono stato, salvo l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo, delle dotazioni informatiche fornite dall'Amministrazione.
2. Le dotazioni informatiche dell'Azienda devono essere utilizzate esclusivamente per ragioni di servizio, non devono subire alterazioni della configurazione di sistema, ivi inclusa la parte relativa alla sicurezza, e su queste non devono essere effettuate installazioni di software non preventivamente autorizzate.
3. L'utilizzo della strumentazione informatica deve avvenire nel rigoroso rispetto delle linee guida e delle istruzioni fornite dall'Azienda nella policy disponibile in bacheca lettura sulla share di rete accessibile a tutti i lavoratori.
4. Nell'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile, il lavoratore è tenuto:
 - a. a custodire con diligenza la documentazione utilizzata, i dati e gli strumenti tecnologici eventualmente messi a disposizione dall'Azienda;
 - b. alla più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni dell'Azienda in suo possesso e/o disponibili sulla strumentazione informatica in dotazione e/o sui documenti cartacei, adottando ogni provvedimento idoneo a garantire tale riservatezza compatibilmente alla modalità della propria prestazione lavorativa. Per tale motivo è vietato l'uso delle apparecchiature in dotazione da parte di soggetti terzi o l'installazione di software.
 - c. a mantenere il segreto d'ufficio ex art. 15 del DPR 3/1957, nonché al rispetto degli obblighi previsti dal Codice di comportamento aziendale vigente, del DPR 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
5. Restano ferme le disposizioni in materia di responsabilità, infrazioni e sanzioni contemplate dai CCNL vigenti nel tempo, dalle leggi e dal codice di comportamento aziendale, che trovano integrale applicazione anche al lavoratore agile.

Art. 9 Sicurezza sul lavoro

1. L'Azienda garantisce, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la salute e la sicurezza del dipendente in coerenza con l'esercizio flessibile dell'attività di lavoro.
2. A tal fine, si allega al presente contratto formandone parte integrante un'informativa scritta, contenente l'indicazione dei rischi generali e dei rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, nonché indicazioni in materia di requisiti minimi di sicurezza, alle quali il dipendente è chiamato ad attenersi al fine di operare una scelta consapevole del luogo in cui espletare l'attività lavorativa.
3. Il lavoratore agile è tenuto a collaborare con l'Azienda al fine di garantire un adempimento sicuro e corretto della prestazione di lavoro e si impegna a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agile ricevuta dall'amministrazione.

4. L'Azienda non risponde degli infortuni verificatisi a causa della negligenza del dipendente nella scelta di un luogo non compatibile con quanto indicato nell'informativa.
5. L'Azienda comunica agli organi competenti i nominativi dei lavoratori che si avvalgono di modalità di lavoro agile.

Art. 10 Trattamento dei dati personali

1. Il Lavoratore agile -in qualità di "incaricato" al trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 4, 29 e 32 del Regolamento UE 679/2016 e dell'art. 2 quaterdecies del d.lgs. 196/2003 (Codice Privacy), così come modificato dal D. Lgs. 101/2018, dovrà osservare tutte le istruzioni e le misure di sicurezza di cui alla nomina ad incaricato di primo o secondo livello sottoscritta, anche presso il luogo di prestazione lavorativa fuori sede. In particolare, con riferimento alle modalità di lavoro agile, vengono richiamate istruzioni di seguito riportate.
Il lavoratore deve:
 - porre ogni cura per evitare che ai dati possano accedere persone non autorizzate presenti nel proprio luogo di prestazione lavorativa fuori sede;
 - procedere a bloccare lo strumento in dotazione in caso di allontanamento dalla propria postazione di lavoro, anche per un intervallo molto limitato di tempo;
 - a conclusione della prestazione lavorativa giornaliera, conservare e tutelare i documenti eventualmente stampati provvedendo alla loro eventuale distruzione solo una volta rientrato presso la propria Struttura;
 - in via eccezionale, qualora al termine del lavoro risulti necessario trattenere presso il proprio domicilio materiale cartaceo contenente dati personali, lo stesso dovrà essere riposto in armadi, cassetti o altri contenitori muniti di serratura.
2. l'Azienda tratterà i dati personali del lavoratore nel rispetto del Reg. UE 2016/679 nei limiti e con le modalità previste nell'informativa privacy a suo tempo trasmessa a tutti i dipendenti.

Udine, lì

IL RESPONSABILE STRUTTURA

IL LAVORATORE AGILE

.....

Il/La sig./sig.ra _____ autorizza al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii. per le finalità connesse e strumentali alla gestione del presente contratto e dichiara di aver preso visione e di impegnarsi a rispettare le direttive della policy aziendale per l'utilizzo delle risorse informatiche, di cui all'art. 8, comma 3 del presente contratto.

Udine, lì

IL LAVORATORE AGILE

.....



PIAO 2026-2028 - APPENDICE 3

ALLEGATO 5

Informativa sulla sicurezza

INFORMATIVA SULLA SALUTE E SICUREZZA NEL LAVORO AGILE AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA 1, L. 81/2017

Al lavoratore

Al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Oggetto: informativa sulla sicurezza dei lavoratori (art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81)

AVVERTENZE GENERALI

Si informa il lavoratore in modalità agile (_____) degli obblighi e dei diritti previsti dalla legge del 22 maggio 2017 n. 81 e dal decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81.

Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)

1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con adenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.
2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Obblighi dei lavoratori (art. 20 D. Lgs. 81/2008)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le defezioni dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto. In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro ha provveduto ad attuare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del T.U. sulla sicurezza; ha provveduto alla redazione del Documento di Valutazione di tutti i rischi presenti nella realtà lavorativa, ai sensi degli artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008; ha provveduto alla formazione e informazione di tutti i lavoratori, ex artt. 36 e 37 del medesimo D. Lgs. 81/2008. Pertanto, di seguito, si procede alla analitica informazione, con specifico riferimento alle modalità di lavoro per lo smart worker.

*** *** ***

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI AL LAVORATORE AGILE

- Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti indoor e outdoor diversi da quelli di lavoro abituali.
- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa in smart working rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro agile.

*** *** ***

CAPITOLO 1 INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA IN AMBIENTI OUTDOOR

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come tablet e smartphone o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento. Pertanto le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype). Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteoclimatiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente manutenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili (vedere capitolo 5);
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;
- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività outdoor (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i

Allegato 6 - Informativa sulla sicurezza

potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

*** *** ***

CAPITOLO 2 INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI INDOOR PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente manutenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica; - evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente manutenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

*** *** ***

CAPITOLO 3 UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle consegnate ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile: notebook, tablet e smartphone.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;

- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko). Utilizzare la presa solo se benancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema maneggevolezza di tablet e smartphone, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;
- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i notebook, tablet e smartphone hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o glossy) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
 - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il notebook

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l’impiego del notebook con le seguenti raccomandazioni: - sistemare il notebook su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell’attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;

- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il notebook, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l’uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l’alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l’ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (notebook), dei documenti e del materiale accessorio;
- l’altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all’operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiapiedi con un oggetto di dimensioni opportune.

In caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/ navi) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all’appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;
- evitare lavori prolungati nel caso l’altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del notebook;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il notebook è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- se fosse necessario ricaricare, e se esistono prese elettriche per la ricarica dei dispositivi mobili a disposizione dei clienti, verificare che la presa non sia danneggiata e che sia normalmente ancorata al suo supporto parete;
- non utilizzare il notebook su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

Indicazioni per il lavoro con tablet e smartphone

I tablet sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli smartphone sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di tablet e smartphone si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata; - evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzi mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l’utilizzo dell’auricolare;
- per prevenire l’affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo smartphone;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (stretching).

Indicazioni per l’utilizzo sicuro dello smartphone come telefono cellulare

- È bene utilizzare l’auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l’uso di telefoni cellulari/smartphone o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell’apparecchiatura.

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizionarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/smartphone potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/smartphone durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/smartphone esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;
- non utilizzare il telefono cellulare/smartphone nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

*** *** ***

CAPITOLO 4 INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate; 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- 3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- 4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombe e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

A. Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);

Allegato 6 - Informativa sulla sicurezza

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine schuko in prese schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;
- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt); - fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

CAPITOLO 5 INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI PER IL LAVORO "AGILE"

Indicazioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combusti;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente;
- non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti outdoor, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua¹, coperte 2, estintori 3, ecc.); - non utilizzare acqua per estinguere l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;
- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

¹ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

2 In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte

ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i pile e i piumini)

per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

3 ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano brace (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B)

e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza

anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO2)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati

anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da

freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano brace). A causa dell'elevata

pressione interna l'estintore a CO2 risulta molto più pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.

Nel caso si svolga lavoro agile in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

*** *** ***

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei cinque capitoli di cui sopra.

Allegato 6 - Informativa sulla sicurezza

Scenario lavorativo	Attrezzatura utilizzabile	Capitoli da applicare				
		1	2	3	4	5
1. Lavoro agile in locali privati al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook		X	X	X	X
2. Lavoro agile in locali pubblici al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	X
3. Lavoro agile nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su autobus/tram, metropolitane e taxi	Smartphone Auricolare			X		
4. Lavoro agile nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	
5. Lavoro agile nei luoghi all'aperto	Smartphone Auricolare Tablet Notebook	X		X		X

Con la sottoscrizione del presente documento, il lavoratore attesta di aver preso conoscenza in modo puntuale del contenuto del medesimo e il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza di averne condiviso pienamente il contenuto.

Data _____

Firma del Lavoratore _____



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

PIAO 2026-2028 - APPENDICE 3

ALLEGATO 6

Piano della Formazione Regionale e Piano della Formazione Aziendale

Piano della formazione regionale (PFR) anno 2026

Obiettivi strategici	
3.1	La riforma dell'assistenza territoriale: un nuovo modello di prossimità
3.2	Rafforzamento della qualità, sicurezza ed equità dell'assistenza
3.3	Prevenzione collettiva, sanità pubblica e promozione della salute e del benessere
3.4	Assistenza ospedaliera
3.5	La sanità del futuro: innovazione digitale, sistemi informativi e cybersecurity
3.6	Valorizzare il personale e renderlo protagonista dei processi di innovazione
3.7	Qualità, sicurezza e valutazione delle tecnologie
3.8	Sicurezza sul lavoro
3.9	Umanizzazione delle cure e coinvolgimento dei cittadini
3.10	Altre tematiche
	Ceformed

Legenda

DCS	Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
SDO	Servizio assistenza distrettuale e ospedaliera
SPAVE	Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria
SPER	Servizio personale del SSR, formazione e rapporti con le università
SPSSIS	Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria
SSI	Servizio sistemi informativi e privacy
ESSR	Enti Servizio Sanitario Regionale
C	Committente
T	Tipologia di erogazione corso (RES=Residenziale; FAD=Formazione a distanza; FSC=Formazione sul campo)
RS	Responsabile Scientifico

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
3.1 - La riforma dell'assistenza territoriale: un nuovo modello di prossimità											
1	Infermiere di famiglia/comunità (IFoC): progetto formativo regionale	L'evento formativo, strutturato secondo le indicazioni contenute nel documento L'infermiere di Famiglia o Comunità: il modello assistenziale in Friuli Venezia Giulia. -Policy regionale -approvato con DGR 1484 dd 14.10.2022 e aggiornato con DGR adottato a seguito dell'approvazione del documento Agenas LINEE DI INDIRIZZO INFERMIERE DI FAMIGLIA O COMUNITÀ, si propone di formare professionisti che possano agire il ruolo di infermiere di famiglia o comunità	Infermiere	DCS	ARCS	Formazione continua ed ECM. Attivazione dei percorsi formativi regionali dedicati all'Infermiere di famiglia o comunità (IFoC)	RES FAD FSC	2	200	60	De Lucia Paola Palese Alvisa
2	Formare l'operatore di centrale Operativa NEA 116117	L'evento prevede di fornire le seguenti conoscenze: la comprensione del numero unico europeo e il suo ruolo nel SSN /SSR; l'acquisizione di tecniche di comunicazione efficace e di ascolto attivo; saper raccogliere informazioni in modo chiaro, preciso e rispettoso; valutare correttamente la natura della richiesta per l'inoltro ai servizi appropriati	Personale individuato	Provider ARCS	ARCS		RES FSC	1	50	30	Regattin Laura Peratoner Alberto
3.2 - Rafforzamento della qualità, sicurezza ed equità dell'assistenza											
3	Presentazione del PDTA Scompenso Cardiaco	L'evento formativo è destinato ai Link Professional aziendali per la disseminazione dei contenuti del PDTA al fine di pianificare e attivare la formazione aziendale sull'argomento. E' atteso che ogni azienda organizzi i percorsi coerenti con il PDTA e la relativa formazione aziendale	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	LG 2025 a.2.1.c	RES	1	6	100	Andrea Di Lenarda Gerardina Lardieri
4	Presentazione dei PDTA per la rete Gastroenterologica	L'evento formativo è destinato ai Link Professional aziendali per la disseminazione dei contenuti del PDTA al fine di pianificare e attivare la formazione aziendale sull'argomento. E' atteso che ogni azienda organizzi i percorsi coerenti con il PDTA e la relativa formazione aziendale	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	C.5.a LG 2024	RES	1	6	100	Brosolo Piero
5	Presentazione del PDTA Cure Palliative	L'evento formativo è destinato ai Link Professional aziendali per la disseminazione dei contenuti del PDTA al fine di pianificare e attivare la formazione aziendale sull'argomento. E' atteso che ogni azienda organizzi i percorsi coerenti con il PDTA e la relativa formazione aziendale	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	Rif. Piano di potenziamento 23/25 DGR 1475/23	RES	1	6	100	Calligaris Marta
6	Presentazione dei PDTA per la rete Diabetologica	L'evento formativo è destinato ai Link Professional aziendali per la disseminazione dei contenuti del PDTA al fine di pianificare e attivare la formazione aziendale sull'argomento. E' atteso che ogni azienda organizzi i percorsi coerenti con il PDTA e la relativa formazione aziendale	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	LG 2025 obiettivo A.2.8.a LG 2025 obiettivo A.2.8.b LG 2024 obiettivo C.7.a	RES	1	6	100	Candido Riccardo
7	Giornata regionale Reti Cliniche	L'evento formativo è destinato ai membri dei coordinamenti delle reti cliniche. L'obiettivo è condividere l'attività e la progettualità in capo alle singole reti cliniche in un'ottica di ottimizzazione degli strumenti disponibili ai fini del miglioramento organizzativo e dei percorsi dei pazienti.	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS		RES	1	6	100	Mario Calci
8	Presentazione del PDTA dei pazienti con ICTUS	L'evento formativo è destinato ai Link Professional aziendali per la disseminazione dei contenuti del PDTA al fine di pianificare e attivare la formazione aziendale sull'argomento. E' atteso che ogni azienda organizzi i percorsi coerenti con il PDTA e la relativa formazione aziendale	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	LG 2025 A.2.3.a	RES	1	6	100	Merlino Giovanni
9	Triage di pronto soccorso	L'evento formativo è destinato alla formazione degli infermieri dedicati al Triage di Pronto Soccorso tramite una fase teorica di 12 ore ed una fase di affiancamento al Triage. L'allievo dopo il completamento del corso sarà in grado di gestire in autonomia il processo di attribuzione del codice di Triage	Infermieri	Reti Cliniche ARCS	ARCS		RES	4	12	18	Tavano Catia
10	Presentazione dei PDTA per la rete Pneumologica	L'evento formativo è destinato ai Link Professional aziendali per la disseminazione dei contenuti del PDTA al fine di pianificare e attivare la formazione aziendale sull'argomento. E' atteso che ogni azienda organizzi i percorsi coerenti con il PDTA e la relativa formazione aziendale	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	LG 2025 A.2.6.a LG 2025 A.2.6.b	RES	1	6	100	Trevisan Roberto
11	La struttura operativa regionale dell'emergenza sanitaria FVG, procedure e operatività'	Acquisire conoscenze e informazioni su operatività e organizzazione di SORES, sulle chiamate di soccorso e sulla gestione delle risorse territoriali	Tutte le professioni del SSR	Provider ARCS	ARCS		FSC	1	18	80	Luis Elena

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
12	Pianificazione e programmazione degli acquisti degli enti del SSR	definizione dei processi con i quali gli Enti del S.S.R. comunicano le proprie necessità di beni e servizi al soggetto aggregatore regionale o alla centrale di committenza (ARCS), per aggregare la domanda, razionalizzare la spesa e avviare procedure di appalto centralizzate.	Servizi dedicati agli acquisti SSR	Provider ARCS	ARCS		RES	1	6	25	Pitton Elena
13	Il sistema di comunicazione fra mezzi di soccorso e centrale operativa SORES	Uniformare a livello regionale la comunicazione in emergenza via radio e gestione dei sistemi di navigazione	personale impiegato nel soccorso extraospedaliero	Provider ARCS	ARCS ASFO ASUGI ASUFC		RES	5	8	12	Genovese Alessandro
14	Attività di analisi, studio ed elaborazione dei Comitati- ICA (CC-ICA) aziendali - gruppo di miglioramento (MODULO D)	Attività svolta dal gruppo/comitato aziendale di approfondimenti su: sorveglianza, monitoraggio consumo soluzione idro-alcolica e del consumo di antibiotici, verifica del sistema di segnalazione, monitoraggio degli eventi sentinella, outbreak investigation, procedure e protocolli regionali e aziendali, programmi di screening nei confronti di patogeni responsabili di focolai epidemici di MDRO	Comitati- ICA (CC-ICA) aziendali	DCS	ASFO		FSC	1	14	20	Responsabili ICA aziendali
15	Corso avanzato di simulazione in realtà virtuale per il triage territoriale al paziente con infarto miocardico (STEMI)	L'iniziativa rappresenta uno degli esisti formativi del progetto Easy-Net: (NET-2016-02364191, dott.ssa Laura Deroma - Principal Investigator WP2 FVG - dr. Antonio Di Chiara - Co-PI WP2. FVG-) e vede la collaborazione del Laboratorio di Interazione Uomo- Computer (HCI Lab) dell'Università degli Studi di Udine e del Coordinamento delle Reti Cliniche emergenza urgenza di ARCS. Fornire al personale coinvolto nel processo assistenziale del paziente con dolore toracico che accede al sistema dell'emergenza territoriale 112, conoscenze e abilità finalizzate all'implementazione dei percorsi regionali di diagnosi e terapia riperfusiva "fast-track" del paziente con Infarto miocardico acuto con sopravvivenza ST (PDTA STEMI)	Personale infermieristico abilitato al soccorso territoriale in ambulanza; Medici di PS (ASUFC, ASUGI, ASFO); Medici di UTIC Hub (ASUFC, ASUGI, ASFO); SORES	Reti Cliniche ARCS	ASUFC ASFO ASUGI	Formazione continua ed ECM. Tematiche prioritarie di formazione	RES	30	5	8	Fresco Claudio
16	ATLS (Advanced Trauma Life Support) Provider certificato ACS (American College of Surgeons)	Attraverso lezioni, casi clinici e stazioni pratiche su simulatore, i partecipanti acquisiranno competenze teoriche e tecniche per gestire il trauma nella "golden hour". Il corso ATLS® ha l'obiettivo di fornire un metodo standardizzato per la valutazione e il trattamento iniziale del paziente politraumatizzato, con particolare attenzione al riconoscimento precoce delle lesioni potenzialmente letali e all'esecuzione delle principali manovre salvavita.	Medici coinvolti nella gestione del paziente traumatizzato nelle fasi pre-ospedaliero e ospedaliero. Eventuali discipline: Medicina d'Emergenza-Urgenza, Anestesia e Rianimazione, Chirurgia Generale e Specialistica, Ortopedia e Traumatologia, Medicina Interna, Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, Medici del 118 / EMS	Provider ASUGI	ASUGI		RES	1	23	16	Peratoner Alberto
17	Corso di formazione in infezioni ospedaliere (modulo b-c). area medica - area chirurgica- area dei servizi	L'evento formativo si propone l'acquisizione di abilità pratiche rispetto alle conoscenze apprese nel modulo teorico A. Verranno approfonditi i seguenti argomenti: Antisepsi e disinfezione, pulizia e disinfezione dei dispositivi medici, sterilizzazione, sanificazione ambientale, smaltimento dei rifiuti potenzialmente infettanti; Precauzioni standard e utilizzo dei DPI; Lavaggio e igiene delle mani; Care bundle; Strumenti e procedure per la sorveglianza delle ICA; Programma locale di contrasto alle ICA; principali categorie di ICA in ambito medico e su Antimicrobial Stewardship	Operatori aziendali - Area Medica - Area Chirurgica - Area dei Servizi	DCS	ASUGI ASUFC ASFO BURLO CRO		RES	-	8	N° partecipanti fino a target assegnato	Responsabili ICA aziendali
18	Il Triage pediatrico	Garantire le competenze necessarie all'utilizzo del nuovo Triage pediatrico	Medici, Infermieri, Infermieri pediatrici dei pronto soccorso generali e pediatrici	Provider BURLO	BURLO		RES	3	7	30	Schreiber Silvana
19	Corso di rianimazione neonatale per esecutori (Società Italiana di Neonatologia) 2 giornate	Consolidare le competenze di base di tutto il personale sanitario coinvolto nell'assistenza e nella gestione dei neonati a termine e pre termine	Tutto il personale che lavora nelle sale parto dei Punti Nascita della Regione	Provider BURLO	BURLO		RES	2	15	18	Bua Jenny
20	Corso base di rianimazione neonatale per esecutori (Società Italiana di Neonatologia)	Consolidare le competenze di base di tutto il personale sanitario coinvolto nell'assistenza e nella gestione dei neonati a termine e pre termine	Tutto il personale che lavora nelle sale parto dei Punti Nascita della Regione	Provider BURLO	BURLO		RES	4	9	18	Bua Jenny
21	Retraining di rianimazione neonatale con istruttori SIN	Aggiornare le competenze di base di tutto il personale sanitario coinvolto nell'assistenza e nella gestione dei neonati a termine e pre termine che hanno partecipato al corso base di rianimazione neonatale	Tutto il personale che lavora nelle sale parto dei Punti Nascita della Regione	Provider BURLO	BURLO		RES	2	4,5	18	Bua Jenny
22	Simulazione avanzata per la gestione delle emergenze ostetriche - Modulo 1	Consolidare le competenze tecniche e il loro utilizzo in tutti gli scenari possibili dell'emergenza, consentendo di sviluppare in modo esperienziale le conoscenze, le abilità tecniche e relazionali necessarie per raggiungere e mantenere adeguati standard sia di performance individuali e di team sia organizzativi nelle situazioni critiche del parto come in tutte le urgenze/emergenze	Ginecologia e Ostetricia, Ostetrica/o	Provider BURLO	BURLO		RES	1	4	12	Gianpaolo Maso, Lorenza Drul

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
23	Pediatric Advanced Life Support (PALS) - 12 ore	Far acquisire capacità di gestione in equipe della rianimazione avanzata nel bambino critico fino alla sua stabilizzazione secondo le linee guida predisposte dall'American Heart Association e dalla Società Italiana di Medicina Emergenza Urgenza Pediatrica (SIMEUP).	Infermiere,Infermiere pediatrico,Medico chirurgo, Allergologia ed immunologia clinica,Anestesia e rianimazione,Audiologia e foniatria,Cardiologia,Chirurgia generale,Chirurgia maxillo-facciale,Chirurgia pediatrica,Continuità assistenziale,Direzione medica di presidio ospedaliero,Ematologia,Endocrinologia,Gastroenterologia,Genetica medica,Ginecologia e ostetricia,Igiene, epidemiologia e sanità pubblica,Laboratorio di genetica medica,Malattie metaboliche e diabetologia,Medicina e chirurgia di accettazione e di urgenza,Medicina trasfusionale,Microbiologia e virologia,Nefrologia,Neonatologia,Neurologia,Neuropsichiatria infantile,Oftalmologia,Oncologia,Ortopedia e traumatologia,Otorinolaringoiatria,Pediatria,Psichiatria,Psicoterapia,Radiodiagnistica,Reumatologia,Urologia,Privo di specializzazione	Provider BURLO	BURLO		RES	6	12	18	Norbedo Stefania Bregant Gaia Milva
24	Pediatric Advanced Life Support (PALS) - Retraining	Far acquisire capacità di gestione in equipe della rianimazione avanzata nel bambino critico fino alla sua stabilizzazione secondo le linee guida predisposte dall'American Heart Association e dalla Società Italiana di Medicina Emergenza Urgenza Pediatrica (SIMEUP) - mantenimento delle competenze	Infermiere,Infermiere pediatrico,Medico chirurgo, Allergologia ed immunologia clinica,Anestesia e rianimazione, Audiologia e foniatria, Cardiologia, Chirurgia generale, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia pediatrica,Continuità assistenziale, Direzione medica di presidio ospedaliero, Ematologia, Endocrinologia, Gastroenterologia, Genetica medica,Ginecologia e ostetricia,Igiene, epidemiologia e sanità pubblica, Laboratorio di genetica medica, Malattie metaboliche e diabetologia, Medicina e chirurgia di accettazione e di urgenza, Medicina trasfusionale, Microbiologia e virologia,Nefrologia,Neonatologia, Neurologia,Neuropsichiatria infantile, Oftalmologia, Oncologia, Ortopedia e traumatologia,Otorinolaringoiatria,Pediatria,Psichiatria, Psicoterapia, Radiodiagnistica, Reumatologia, Urologia , Privo di specializzazione	Provider BURLO	BURLO		RES	2	6	18	Norbedo Stefania Bregant Gaia Milva
25	Formare i formatori per il triage pediatrico	Formare nuovi tutor per il triage pediatrico	Medici, Infermieri, Infermieri pediatrici dei pronto soccorso generali e pediatrici	Provider BURLO	BURLO		FSC	1	6	20	Schreiber Silvana
26	Il Triage pediatrico - L'utilizzo dei protocolli	Garantire le competenze necessarie all'utilizzo del nuovo Triage pediatrico	Medici, Infermieri, Infermieri pediatrici dei pronto soccorso generali e pediatrici	Provider BURLO	BURLO		FSC	1	8	30	Schreiber Silvana

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
27	La stabilizzazione del neonato STEN in Friuli Venezia Giulia	Il trasporto in emergenza neonatale (Sten) prevede la gestione del neonato prima del trasporto (sicurezza, comfort, parametri) al centro Hub e viene pianificato in base all'organizzazione della rete ospedaliera regionale privilegiando i centri di assistenza perinatale in base al modello "Hub e Spoke". Tale modello prevede che l'assistenza di maggiore complessità si concentri nei centri di eccellenza hub operando in collegamento bidirezionale con i presidi ospedalieri spoke e che sia approntato un adeguato sistema di trasporto del neonato e/o della madre in caso di situazioni di rischio o di emergenza. L'evento formativo si propone di: uniformare le modalità e i percorsi inerenti il trasporto in emergenza sia per aspetti clinico assistenziali, sia logistico organizzativi; approfondire le criticità cliniche e organizzative durante il trasporto materno infantile	Medico chirurgo in ginecologia, Anestesia e rianimazione, Ginecologia e ostetricia, Neonatologia, Pediatria, privo di specilizzazione, Infermieri, Infermeri pediatrico, Ostetrica, OSS	Provider BURLO	BURLO		RES	4	8	12	Trappan Antonella Bua Jenny
28	Modulo di base teorico generale in materia di infezioni ospedaliere. (Modulo A)	L'evento formativo si propone di approfondire i seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - Epidemiologia delle infezioni ospedaliere, a livello globale, nazionale e locale sia nelle strutture per acuti che nelle strutture per lungodegenti; - Il problema delle resistenze agli antimicrobici, il PNCAR e le diverse strategie per il contrasto all'antimicrobico-resistenza (es. antimicrobial stewardship, diagnostic stewardship); - Complessità del contrasto alle infezioni ospedaliere nelle strutture assistenziali: attori coinvolti e ruoli, il Comitato per il Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (CC-ICA) e i modelli di organizzazione aziendale. Individuazione e gestione degli outbreak; - Antisepsi e disinfezione, pulizia e disinfezione dei dispositivi medici, sterilizzazione, sanificazione ambientale, smaltimento dei rifiuti potenzialmente infettanti; - Sorveglianza epidemiologica come metodologia E180a alla base della prevenzione, sistemi di sorveglianza, gestione statistica dei processi correlati alle infezioni (es. carte di controllo), analisi e strumenti di feedback e di interpretazione dei dati. Individuazione precoce degli outbreak. Screening dei microrganismi multidrugresistant (MDR)/sentinella; <ul style="list-style-type: none"> - Precauzioni standard: igiene delle mani, DPI, etc.. Precauzioni aggiuntive da contatto, droplet e via aerea. - Monitoraggio e valutazione dell'igiene delle mani. I programmi di intervento sull'igiene delle mani; - Strategie da adottare per prevenire specificatamente le infezioni ospedaliere associate a: catetere vascolare, catetere vescicale, intubazione, pratiche chirurgiche; approcci basati su care bundle; - Vaccinazioni dell'operatore sanitario 	Tutte le professioni del SSR	DCS	Provider SSR		FAD	1	6	N° partecipanti fino a target assegnato	Responsabili ICA aziendali
3.3 - Prevenzione collettiva, sanità pubblica e promozione della salute e del benessere											
29	Etichettatura ed Informazione dei Consumatori in chiave One Health	Il corso integra contenuti normativi del Reg. 1169/2011; aspetti applicativi previsti dal D.lgs. 231/2017; specifiche settoriali (carni, prodotti ittici, latte, miele, conserve, ortofrutta); gestione degli alimenti non preimballati e informazioni in ristorazione; vendita online e a distanza; criticità del linguaggio commerciale e claims; ruolo dei laboratori "pubblici" (IZS) nella verifica dell'informazione; responsabilità dell'OSA e quadro sanzionatorio; con una particolare attenzione alla coerenza informativa in tutta la filiera. La giornata si articola in relazioni tecniche, giuridiche e pratiche, con un'esercitazione multidisciplinare basata su casi concreti. Interpretare correttamente il Reg. UE 1169/2011 e il D.lgs. 231/2017; Valutare etichette preimballate: denominazione, ingredienti, QUID, allergeni, lotto, TMC/scadenza, origine, claims; Applicare correttamente le norme agli alimenti non preimballati, inclusi menu e ristorazione; Conoscere le norme verticali richiamate nei file Word (carni, ittico, ortofrutta, miele, oli, ecc.); Gestire la vendita online, l'e-commerce e la pubblicità degli alimenti; Identificare errori, evocazioni e irregolarità ricorrenti; Approfondire il ruolo dei laboratori (IZS) nella verifica dell'informazione; Comprendere le responsabilità dell'OSA e i profili sanzionatori;	Veterinario, Medico Chirurgo, Biologo, Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, Farmacista, Chimico, Dietista e Psicologo	SPAVE	ARCS	1.6 - Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria	RES	1	8	200	Barbera Giuseppe

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
30	Governance One Health, etica professionale e responsabilità dei Servizi della Prevenzione	<p>Il corso fornisce una lettura ampia e multidisciplinare della governance, includendo aspetti organizzativi, giuridici, etici, comunicativi e istituzionali, con un approccio collaborativo che mette al centro il valore del lavoro di équipe e il senso di appartenenza alla Sanità Pubblica.</p> <p>Il corso si prefigge di rafforzare la cultura della governance One Health, approfondire etica, trasparenza e conflitto di interessi, valorizzare identità professionale e lavoro multidisciplinare e comprendere il ruolo dei vari attori istituzionali nei controlli ufficiali. Gli obiettivi specifici del corso possono essere così elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analizzare modelli organizzativi dei Dipartimenti di Prevenzione; - Identificare responsabilità dei dirigenti e rischi organizzativi; - Gestire correttamente il conflitto di interessi; - Comprendere il ruolo del RPCT e delle strutture anticorruzione; - Migliorare la comunicazione interna e del rischio; - Rafforzare la leadership etica e la cultura della trasparenza; - Favorire una visione strategica, roiettata al futuro 	Veterinario, Medico Chirurgo, Biologo, Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, Farmacista, Chimico, Dietista e Psicologo	SPAVE	ARCS	1.6 - Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria	RES	1	8	200	Barbera Giuseppe
31	La Ristorazione in chiave One Health sicurezza, sostenibilità e multidisciplinarietà	<p>Il corso nasce con l'obiettivo di fornire una formazione completa, autorevole e aggiornata, capace di integrare aspetti normativi, tecnici, sanitari, organizzativi e di governance. Particolare rilievo viene dato: al ruolo dei regolamenti comunali (SUAP) nella ristorazione temporanea; alla collaborazione tra Servizi Veterinari, SIAN, SUAP, IZSS; al ruolo dei livelli decisionali (Regione/ASP) nella pianificazione dei controlli e nell'indirizzo dei servizi; alla costruzione di una cultura condivisa, moderna, dinamica e orientata al futuro.</p> <p>La giornata formativa si conclude con un'esercitazione multidisciplinare basata su casi reali, che permette di applicare concretamente il modello One Health nella gestione della ristorazione. Gli obiettivi specifici del corso possono essere così elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondire le norme e i requisiti igienico-sanitari delle diverse tipologie di ristorazione. - Comprendere il ruolo dei regolamenti comunali e delle procedure SOAP. - Analizzare la gestione del rischio nei modelli emergenti (dark kitchen, delivery). - Approfondire le responsabilità dell'OSA e il quadro giuridico di riferimento. - Conoscere strategie per la riduzione e gestione dello spreco alimentare. - Sviluppare capacità operative tramite l'analisi di casi reali e simulazioni 	Veterinario, Medico Chirurgo, Biologo, Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, Farmacista, Chimico, Dietista e Psicologo	SPAVE	ARCS	1.6 - Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria	RES	1	8	200	Barbera Giuseppe

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
32	FSC malattie infettive e sistemi di sorveglianza	I sistemi di sorveglianza delle malattie infettive hanno la capacità di prevenire, rilevare e rispondere alle minacce derivanti dalle malattie infettive emergenti o riemergenti. Il Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2022, disciplina l'organizzazione e il funzionamento del sistema di segnalazione delle malattie infettive — PREMAL - la nostra regione dal giugno 2023 si avvale del sistema GMI (Gestione Malattie Infettive) in collaborazione applicativa con il Ministero della Salute anche con il fine di mantenere attive alcune sorveglianze regionali. Il medico ha obbligo di segnalare i casi di malattia infettiva e diffusiva, confermata o sospetta, di cui sia venuto a conoscenza nell'esercizio della sua professione e il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) inserisce le segnalazioni in GMI- Premal. Gli operatori del SISP hanno la responsabilità di controllare l'adeguatezza della segnalazione e di validare le segnalazioni, dopo aver effettuato le indagini epidemiologiche previste per legge, in base ai criteri di caso previsti dal DM; inoltre, le ASL sono deputate all'adozione di eventuali misure di profilassi a tutela della salute pubblica. Il sistema Premal è in continua fase evolutiva e anche prossimamente verranno rilasciati nuovi aggiornamenti. La formazione sul campo mira ad aggiornare le conoscenze degli operatori relativamente ai nuovi sistemi di sorveglianza, ad aumentare le conoscenze sui flussi dati, a condividere le azioni da mettere in campo per la prevenzione attraverso la definizione di percorsi comuni, ad armonizzare le modalità di comunicazione interistituzionali e verso i cittadini. In questa seconda fase di approfondimento, che segue la FSC del 2025, verranno sempre coinvolti gli operatori del SISP della regione per valutare, dopo 2 anni dall'avvio di GMI, la qualità dei dati che vengono restituiti dalle piattaforme e condividerne le problematiche al fine di migliorare la qualità e l'uniformare la comunicazione fra i diversi servizi (laboratori aziendali e regionali, altre ASL, flussi verso ISS - Ministero della Salute - regione).	Assistenti sanitari, medici igienisti, tecnici della prevenzione, infermieri dei Servizi Malattie Infettive dei Dipartimenti di Prevenzione	SPAVE	ARCS	Parte seconda 1.1.12	FSC	1	8	20	Schellenberger Cristina Pellizzari Barbara
33	Sorveglianza Malattie Infettive: da PREMAL a GMI	Da giugno 2023 la sorveglianza delle malattie infettive è affidata al Sistema di notifica delle malattie infettive (PREMAL) del Ministero della Salute. Il Sistema include le notifiche di tutte le malattie infettive, che vengono inserite da ogni Azienda sanitaria locale (ASL), permettendo di allertare gli operatori di sanità pubblica competenti al fine di agire tempestivamente ogni qual volta si verifichi una condizione per cui si rendono necessarie immediate azioni sul territorio. Il PREMAL è stato istituito con DM 03 marzo 2017 "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie" e regolamentato con il Decreto del Ministero della Salute del 7 marzo 2022, "Revisione del sistema di segnalazione delle malattie infettive (PREMAL)" che disciplina l'organizzazione e il funzionamento del sistema di segnalazione delle malattie infettive — PREMAL. I sistemi di sorveglianza delle malattie infettive hanno la capacità di prevenire, rilevare e rispondere alle minacce derivanti dalle malattie infettive emergenti o riemergenti, aumentano il grado di tempestività delle informazioni a livello regionale, nazionale ed internazionale. La formazione mira ad aggiornare le conoscenze degli operatori relativamente ai nuovi sistemi di sorveglianza, ad aumentare le conoscenze sui flussi dati e ad uniformare le modalità di comunicazione interistituzionali e verso i cittadini. Inoltre si desidera mettere in comunicazione i sistemi ministeriali con quelli regionali in modo da rilevare eventuali criticità e punti di forza del PREMAL	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ARCS	Parte seconda 1.1.12	RES	1	7	50	Schellenberger Cristina Pellizzari Barbara
34	Preparedness - gestione delle maxi emergenze non epidemiche	Modalità di gestione delle maxi emergenze non epidemiche con definizione delle strategie da mettere in atto e creare una rete di contatti per ogni settore di competenza	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ARCS		RES	1	8	100	Ricci Martina
35	Salute e benessere animale - correlazione	Permettere una valutazione trasversale in fase di controllo ufficiale per correlare le problematiche di tipo sanitario a quelle legate al benessere animale	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ARCS		RES	1	16	70	Zuliani Anna

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
36	Health literacy e buone pratiche	La Health Literacy è definita come la capacità di un individuo di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni e i servizi sanitari di base necessari per prendere decisioni appropriate in materia di salute. Questo corso è progettato per dotare gli operatori sanitari degli strumenti pratici per valutare, adattare e ottimizzare le loro modalità comunicative e organizzative, al fine di ridurre le barriere cognitive e linguistiche che ostacolano l'accesso e l'uso efficace dei servizi sanitari da parte dei cittadini. Il corso si focalizzerà sull'acquisizione di competenze pratiche attraverso dei moduli e attraverso lo scambio di buone pratiche già avviate in altre realtà sanitarie sull'health literacy. Nello specifico che cos'è la Health Literacy, riconoscere i costi della bassa Health Literacy sul sistema sanitario. Strategie di comunicazione orale e verifica della comprensione da parte delle persone; semplificazione dei materiali con la revisione dei documenti scritti per raggiungere un livello di lettura (es. scuola media inferiore) appropriato Adattando il messaggio tenendo conto delle credenze, valori e pratiche culturali delle persone.	Tutte le professioni sanitarie del SSR e DCS	DCS	ARCS		RES	1		50/70	Sandrin Luana
37	Il ruolo del facilitatore nella promozione della salute	La promozione della salute (secondo la Carta di Ottawa) richiede strategie che superino l'intervento individuale. È fondamentale sviluppare la capacità di lavorare con gruppi per innescare cambiamenti comportamentali duraturi e aumentare l'autoefficacia collettiva. Questo corso è progettato per dotare gli operatori sanitari delle competenze specifiche di facilitazione processuale necessarie per progettare, condurre e valutare gruppi di confronto, educazione e supporto su focus tematici sanitari specifici. Il corso avrà nello specifico la formazione su Tecniche di Facilitazione Strumenti per la Generazione di Contenuti Utilizzo di Brainstorming, Mappatura Mentale, e Tecniche di Confronto guidato. Gestione del Processo Dinamiche di Gruppo e Conflitti Gestione dei ruoli (dominante, passivo), sblocco delle resistenze e promozione dell'inclusione. Toolkit Etico e Valutativo Aspetti Etici e Misurazione dei Risultati Mantenimento della riservatezza e strumenti di feedback e valutazione formativa e sommativa	Professionisti identificati in base alle loro attività nel piano della prevenzione	DCS	ARCS		RES	1		25/30	Sandrin Luana
38	L'approccio dialogico	Le pratiche dialogiche si basano sul principio che il dialogo, inteso come un modo di pensare e comunicare insieme, può favorire la comprensione reciproca, la risoluzione dei conflitti, e la creazione di soluzioni condivise. Le pratiche dialogiche trovano applicazione in diversi contesti, incluso quelli educativi e nella gestione dei conflitti, promuovendo relazioni più significative e costruttive Una maggiore consapevolezza tra i partecipanti sulla necessità e modalità di creare relazioni positive per la costruzione dell'alleanza educativa tra scuola-studenti-famiglie-territorio come opportunità di Ben-Essere per tutti e per ciascuno, attraverso l'approccio dialogico. La valorizzazione delle competenze e le esperienze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti, facilitando l'attivazione del loro ruolo nella promozione delle pratiche di prevenzione di situazioni di conflitto, di fenomeni di bullismo e di promozione di un clima scolastico positivo.	Tutte le professioni del SSR e docenti delle scuole	DCS	ARCS	piano della prevenzione programma 1 scuole che promuovono salute	RES	1	7	100	Sandrin Luana
39	Corso formazione MOCA	Il recente introduzione del regolamento (UE) 2022/1616 "relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e che abroga il regolamento (CE) n. 282/2008" riguardante obblighi da parte dei produttori e riciclatori di materie plastiche per la produzione di Materiali e Oggetti a Contatto con gli Alimenti (MOCA), prevede obblighi da parte degli OSA e delle Autorità Competenti locali. Il corso intende acquisire competenze teoriche e tecniche al personale delle autorità delle Aziende Sanitarie competenti nel settore dei MOCA. Durante il corso gli argomenti trattati saranno: la normativa italiana ed europea sui MOCA, e MOCA plastica riciclata, esperienze regionali.	Medici, Medici veterinari, Tecnici della Prevenzione, Biologi, Chimici, Ingegneri	SPAVE	ARCS	1.6 - Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria	RES	1	8	200	Palei Manlio

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
40	Valutazione e gestione del rischio dei sistemi di distribuzione idrica interni	I Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per gli edifici prioritari (scuole, ospedali, ecc.) sono obbligatori in Italia dopo il recepimento della Direttiva UE 2020/2184, seguendo le Linee Guida ISTISAN 22/32 per valutare e gestire i rischi di contaminazione (es. piombo, Legionella) nella rete idrica interna, definendo interventi prioritari per la sicurezza, con controlli specifici e comunicazioni chiare, per garantire acqua sicura agli utenti finali, con obbligo di prima valutazione entro il 2029. Il D.Lgs n. 18/2023 e s.m.i. concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano all'art. 9 comma 4 detta: " /e regioni e le province autonome promuovono /a formazione specifica per i gestori dei sistemi idrici interni, g/i idraWici e g/i altri professionisti IL corso mira ad adeguare: la preparazione professionale alle normative vigenti con l'evoluzione normativa sull'acqua potabile fornire gli strumenti necessari per definire e implementare l'analisi del rischio dell'intera filiera idropotabile. fornire conoscenze sulla implementazione dei piani sicurezza acque negli edifici prioritari chiarire la fase di pianificazione, dalla formazione del team alla definizione del PSA; capire come eseguire una Analisi e studio del sistema idrico impostare la Valutazione degli eventi pericolosi e dei pericoli, e dei relativi rischi lungo tutta la filiera. Organizzato in collaborazione con il CAFC di Udine.	responsabili e direttori tecnici, responsabili degli impianti di potabilizzazione, responsabili di laboratorio, e ersonale dei enti focali e autorità sanitarie tutte le figure sanitarie e tecniche	SPAVE	ARCS		RES	1	6	200	Trani Gabriella
41	Corso di formazione per i micologi degli ispettorati micologici delle aziende sanitarie	Approfondimento delle conoscenze macroscopiche e microscopiche sui funghi per assicurare le attività proprie degli ispettorati, comprese le attività di supporto ai Pronto Soccorso in caso di avvelenamento da funghi	micologi	SPAVE	ARCS		RES/FSC	1	24	15	Zimarelli Erica
42	Piccole produzioni locali: prevenzione e controlli ai sensi del Decreto del Presidente della Regione 1 settembre 2015, n. 0179/Pres. "Regolamento per la disciplina e l'esercizio delle piccole produzioni locali di alimenti di origine vegetale e animale"	Il corso si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi: - illustrare in dettaglio gli adattamenti e le deroghe previste dal Regolamento PPL; - uniformare i controlli ufficiali e rendere oggettiva la valutazione dei parametri oggetto di verifica Il corso si prefigge di far raggiungere agli utenti le seguenti competenze: - rendere gli utenti consapevoli degli adattamenti e delle deroghe previste nel regolamento PPL; - Rendere gli utenti autonomi nel verificare in modo equivalente tali requisiti sulle imprese aderenti al progetto PPL	Medici veterinari, medici, biologi, tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, farmacisti, chimici	SPAVE	ARCS	3.3	FAD sincrona	2	4,5	80	Palei Manlio
43	ONE HEALT - focolai zoonotici	In continuità con il percorso ONE HEALT sviluppato con i corsi degli ultimi anni il corso si prefigge l'obiettivo di fare un focus sui focolai di tipo zoonotico con particolare riferimento alle varie competenze coinvolte nella gestione dello stesso e definendo il flusso dei dati nei vari sistemi operativi	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ASFO		RES	1	16	70	Dal Cin Marta
44	Gestione delle segnalazioni per i cani pericolosi	Dare indicazioni operative per gestire le segnalazioni di cani considerati pericolosi, per la valutazione del maltrattamento animale e per rendere omogenee le procedure nel territorio regionale	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ASFO		RES	1	8	50	Lanzerini Nobile
45	L'etologia "applicata" nei sopralluoghi di igiene urbana	Durante i sopralluoghi di igiene urbana è sempre più frequente incontrare situazioni miste per l'intrecciarsi di contesti umani e condizioni di detenzione di animali, e in riferimento a questi ultimi è possibile doversi trovare a valutare cani e gatti, ma anche tanti altri "nuovi animali da compagnia". Non è quindi possibile una giusta valutazione della situazione se non si conosce l'etologia delle varie specie, rischiando di essere inefficiente su alcuni aspetti a discapito del benessere degli animali e delle persone e di quanto potrebbe essere previsto dalla normativa	medici veterinari e tecnici della prevenzione del SSN e Medici Veterinari Liberi Professionisti e assistenti veterinari	SPAVE	ASUGI		RES	1	10	40	Colasanto Maria Teresa

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
46	Sorveglianza epidemiologica dei tumori professionali ad alta e a bassa frazione eziologica	L'evento formativo rientra nel quadro dell'aggiornamento continuo dei medici nel campo dell'identificazione dei rischi, della diagnostica e della prevenzione delle malattie professionali o lavoro-correlate. Notevoli ed importanti le ricadute formative anche su soggetti esterni, in relazione al fatto che l'UCO di Medicina del Lavoro di ASUGI è definita dalla Regione FVG riferimento regionale per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro. I tumori di causati dall'esposizione ad agenti cancerogeni nei luoghi di lavoro, si stima che costituiscano il 3,9% di tutti i tumori diagnosticati (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro - IARC). L'identificazione del ruolo dell'attività lavorativa nell'insorgenza della malattia è resa complessa sia dalla lunga latenza (che può arrivare a qualche decennio) fra inizio dell'esposizione e diagnosi, sia dalla coesistenza di molti fattori causal concorrenti. Il corso fornirà un quadro dettagliato delle metodologie epidemiologiche più appropriate ed aggiornate per la sorveglianza epidemiologica dei tumori professionali, con particolare attenzione all'utilizzo dei questionari espositivi standardizzati a livello nazionale dal circuito COR dei mesoteliomi, dei tumori naso-sinusali e dei tumori a più bassa frazione eziologica professionale	medico chirurgo; assistente sanitario, biologo Eventuali discipline: Medicina del lavoro; Igiene, epidemiologia e sanità pubblica; Medicina legale	Provider ASUGI	ASUGI		RES	1	13,5	65	Rui Francesca
47	Introduzione e strumenti pratici per la valutazione tossicologica nella Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)	Il corso intende rafforzare le competenze tecniche degli operatori degli enti di controllo regionali, migliorando l'uniformità e la qualità della revisione delle VIS, in particolare per: valutare in modo completo l'esposizione della popolazione ai diversi agenti di rischio; verificare la coerenza e la correttezza del profilo di salute riportato nella VIS; analizzare la metodologia dell'HIA/VIS con approccio tossicologico ed epidemiologico; Il corso rappresenta un approfondimento specialistico del modulo dedicato alla "Valutazione tossicologica" svolto a Trieste nel novembre 2022 e sarà condotto da due relatori esperti, con comprovata esperienza nel campo della valutazione tossicologica presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS). L'evento formativo ha l'obiettivo di introdurre i partecipanti ai principi fondamentali della valutazione tossicologica applicata alla Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS) e di fornire strumenti pratici per leggere, interpretare e valutare criticamente una VIS secondo le Linee Guida ISS.	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ASUGI		RES	1	12	100	Trani Gabriella
48	Piano Regionale della Prevenzione 2026-2031 Macro Obiettivo Ambiente, clima e salute	Il processo di stesura del nuovo Piano nazionale della Prevenzione per il periodo 2026–2031 è al momento ancora in corso. È comunque previsto che nella revisione del Macro Obiettivo "Ambiente, clima e salute" e del Programma predefinito PP9 "Ambiente Clima e salute" del precedente Piano, venga garantita la prosecuzione degli interventi messi in atto dalle Regioni tenendo conto dei risultati conseguiti ed anche delle esperienze virtuose già in essere promosse da altre pianificazioni nazionali. Risulta pertanto strategico dare continuità alle azioni declinate nel contesto regionale dal Piano regionale della prevenzione 2020-2025 il cui Programma predefinito PP9 "Ambiente, clima e salute" contiene le strategie in materia di ambiente-salute mirate all'adozione di azioni di integrazione fra politiche sanitarie e politiche ambientali. Nel corso 2026 appare importante proseguire gli incontri dei gruppi di lavoro interaziendali delle Aziende sanitarie regionali, secondo il modello organizzativo di integrazione già condiviso dalla Direzione Centrale Salute con i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie per l'implementazione del precedente Piano, per il raggiungimento degli indicatori del nuovo Piano nazionale della Prevenzione. Questo approccio mira a consolidare il modello organizzativo e metodologico di integrazione interaziendale già in essere per favorire un contesto di lavoro in team, allo scopo di ottimizzare le risorse oggi disponibili e di arantire l'uniformità di azione sul territorio regionale.	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	ASUGI	PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITA' PUBBLICA; 1.1 II Piano regionale della prevenzione 2026 -2031 1.1 Programma PP9 Ambiente, clima e salute	FSC	1	30	15	Trani Gabriella

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
49	Sostenere lo sviluppo del bambino e della bambina nei primi 1000 giorni di vita: un' alleanza con le famiglie	L'attività della pediatria di famiglia, in Friuli Venezia Giulia, è attualmente caratterizzata da una buona omogeneità e coerenza sulla gestione delle patologie, sull'utilizzo di farmaci e sui percorsi di diagnosi e cura, e sono questi gli argomenti che sono più frequentemente oggetto di aggiornamento. A fronte di importanti scoperte delle neuroscienze e delle ricerche della pediatria e della psicologia dello sviluppo, in particolare rispetto all'interazione del bambino con l'ambiente e alla centralità del ruolo delle famiglie, risulta necessario ampliare la riflessione su questi temi tra pediatri e pediatre ed approfondire la formazione specifica degli specializzandi e delle specializzande, soprattutto per chi sceglierà di svolgere la propria attività negli ambulatori di pediatria di famiglia.	Medico chirurgo privo di specializzazione	Provider BURLO	BURLO		RES	1	29	18	Barbi Egidio
50	Nurturing care (le cure che nutrono): la promozione della genitorialità responsiva e dello sviluppo precoce dei bambini e delle bambine fin dal percorso nascita	I più recenti risultati della ricerca nei campi delle neuroscienze, della psicologia dello sviluppo e dell'economia dimostrano quanto e come gli interventi coordinati in salute, educazione precoce e protezione sociale, producano ricadute positive lungo tutto l'arco della vita dei bambini e delle bambine. Tali evidenze hanno cambiato anche il modo di concepire lo sviluppo precoce del bambino (Early Child Development, ECD), e sottolineano i danni provocati dalla difficoltà di valorizzare appieno il grande potenziale di sviluppo nelle prime epoche della vita. Il progetto formativo si prefigge lo scopo di promuovere il Nurturing Care for Early Child Development (NCF), un modello per l'azione basato su prove d'efficacia per proteggere, promuovere e sostenere il migliore sviluppo possibile per tutte le bambine e i bambini nei primi 1000 giorni.	Tutte le professioni del SSR	Provider BURLO	BURLO		RES	3	7	30	Milinco Mariarosa
51	Tessere la prevenzione delle infezioni: fili multidisciplinari per una rete che protegge	sensibilizzare e formare sulla prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, sia in ambito pediatrico che dell'adulto e far comprendere la necessità di un approccio di rete al problema. La collaborazione e l'apertura interdisciplinare e interprofessionale dimostra, bibliograficamente e sul campo, il raggiungimento di risultati positivi ed in tempi relativamente ridotti.	Tutte le professioni del SSR	Provider BURLO	BURLO		RES	1	4	130	Scolz Sabrina
52	Salute Mentale Perinatale	La salute mentale perinatale rappresenta oggi un ambito prioritario per garantire il benessere della donna, del/la neonato/a e dell'intero nucleo familiare. Il corso intende offrire un aggiornamento scientifico e professionale sulle evidenze più recenti, grazie al contributo di esperti esterni e professionisti dell'IRCCS ospedale-materno infantile, per offrire una panoramica multidisciplinare e multiprofessionale sugli interventi a supporto del percorso nascita. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai modelli di presa in carico integrata per le donne con rischio psicosociale e sanitario. L'incontro vuole valorizzare il lavoro di continuità assistenziale e la collaborazione ospedale-territorio come elementi chiave di prevenzione e cura.	Tutte le professioni del SSR	Provider BURLO	BURLO	codice obiettivo 4.2.g.1	RES	-	-	-	Zanello Elisa
53	Nutriamo i primi mille giorni, per la vita	Il corso si propone di fornire ai Medici PLS conoscenze, competenze e atteggiamenti propositivi che potenzino la competenza materna nell'allattare e nell'accudire il proprio figlio, confermando la sua capacità di madre nel saper compiere le scelte giuste per il suo bambino. Tutto ciò per realizzare uno degli obiettivi prioritari dell'assistenza alla maternità dell'OMS: rafforzare le capacità della diade madre-bambino, principale destinataria delle nostre azioni, favorendo il counselling con la donna e la famiglia, in modo da valorizzarne le risorse individuali esistenti, promuovendo l'autonomia e l'autostima in una cornice di informazioni basate sull'evidenza scientifica	PLS	SPAVE	BURLO	Punto 1.1.3.11 Programma PL14 Investire in salute nei primi 1000 giorni	RES	3	9	32	Braida Cinzia Giornelli Roberta

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
54	Formazione Regionale per Formatori esperti per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento	A differenza dell'approccio educativo tradizionale, basato sull'apprendimento passivo con lezioni e seminari, il PBL (Problem Based Learning) rende il processo di apprendimento più collaborativo, contestuale, costruttivo e auto-diretto. E' centrato sul discente, si usano casi o problemi per studiare in modo collaborativo in piccoli gruppi' con un tempo riservato allo studio individuale e l'aiuto di un tutor che facilita il processo di apprendimento. Un apprendimento centrato sul discente dà al partecipante maggiori responsabilità per la propria educazione. La finalità principale di questo percorso formativo è quello di costituire un gruppo di tutor in grado di trasferire agli operatori dedicati conoscenze, competenze e atteggiamenti propositivi che potenzino la competenza materna nell'allattare e nell'accudire il proprio figlio, confermando la sua capacità di madre nel saper compiere le scelte giuste per il suo bambino. Implementare il numero di formatori Regionali per poter continuare la formazione degli operatori dedicati sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento secondo la metodologia del Problem Based Learning (PBL)	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	BURLO	Investire in salute nei primi 1000 giorni" Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025	RES	1	29	16/20	Braida Cinzia
55	Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento — Percorso formativo degli operatori dedicati in Friuli Venezia Giulia	Il percorso formativo degli operatori dedicati in Friuli Venezia Giulia (FVG) alla protezione dell'allattamento nasce dalla necessità di un nuovo ed innovativo programma per una capillare diffusione dello stesso a partire dei Piani Nazionali e Regionali della Prevenzione 2014-2019. In particolare il Piano Regionale della Prevenzione del FVG (programma W) prevedeva come prioritaria la formazione degli operatori dedicati, coloro che operano con mamme e bambini nei diversi contesti assistenziali, secondo UNICEF, al fine di aiutare le neo mamme ad affrontare con serenità un momento così importante della loro vita quale crescere e nutrire al meglio il loro bambino. Il coinvolgimento negli formazione degli operatori dedicati all'allattamento risulta essenziale per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi definiti anche nel programma libero "Investire in salute nei primi 1000 giorni" all'interno del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 (DGR 2023/2021) in particolare nell'obiettivo "Promuovere interventi a sostegno dell'allattamento". La finalità principale di questo percorso formativo è quello di fornire al personale dedicato conoscenze, competenze e atteggiamenti positivi che potenzino la competenza materna nell'allattare e nell'accudire il proprio figlio, confermando la sua capacità di madre nel saper compiere le scelte giuste per il suo bambino. Tutto ciò per realizzare uno degli obiettivi prioritari dell'assistenza alla maternità dell'OMS: rafforzare le capacità della diade madre - bambino, principale destinataria delle nostre azioni, favorendo il counselling con la donna e la famiglia, in modo da valorizzarne le risorse individuali esistenti, promuovendo l'autonomia e l'autostima in una cornice di informazioni basate sull'evidenza scientifica. RISULTATI ATTESI: Aumentare le competenze degli operatori dedicati sulla protezione, promozione e sostegno dell'allattamento secondo la metodologia del Problem Based Learning (PBL).	Tutte le professioni del SSR	SPAVE	BURLO	Investire in salute nei primi 1000 giorni" Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025	RES/FAD	10	29	16	Braida Cinzia
3.4 - Assistenza ospedaliera											
56	Programma di formazione e miglioramento della performance diagnostica dei radiologi	L'intervento contribuisce quindi al miglioramento della performance diagnostica, alla riduzione della variabilità tra lettori e allo sviluppo delle competenze nella lettura mammografica. Il programma utilizza la piattaforma internazionale DetectedX per il training individuale e continuo dei radiologi sul riconoscimento delle lesioni mammarie, con benchmark internazionale, casi ad alta complessità e sessioni Q&A dedicate. Risultati attesi: — incremento dell'accuratezza diagnostica individuale e di team — riduzione della variabilità tra lettori — miglioramento dei KPI del programma di screening mammografico — sviluppo di un modello strutturato di audit annuale sulla performance	Medici radiologi del programma di screening	Provider ARCS	ARCS	Il progetto è coerente con le Linee di Gestione SSR 2025 (par. I.S e tabella 1.52) e con le Linee 2026 che prevedono: misurazione delle performance degli screening, audit periodici con i radiologi, mantenimento dei requisiti professionali e monitoraggio degli indicatori di qualità (tempi diagnostici, early recall).	FSC/FAD	1	35	24	Conte Alessandro

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
57	Formazione integrata per le segreterie di screening — uniformazione procedure, gestione utenti e riduzione anomalie operative	L'evento formativo intende uniformare le procedure delle segreterie di screening, ridurre le anomalie nella gestione delle liste di invito, consolidare competenze su follow-up gestione dei cambi anagrafici, casi anomali, recupero dei non rispondenti e comunicazione con il pubblico. Risultati attesi: miglioramento della qualità dei flussi, riduzione degli errori nei follow-up, maggiore omogeneità operativa tra ASUFC, ASUGI e ASFO migliore esperienza dell'utenza.	Infermieri, amministrativi afferenti a segr.screenmg	Provider ARCS	ARCS	Miglioramento qualità dei processi di screening — Riduzione degli errori amministrativi e dei ritardi Uniformazione dei flussi o erativi tra Aziende	RES	1	8	20	Dorotea Federico
3.5 - La sanità del futuro: innovazione digitale, sistemi informativi e cybersecurity											
58	Benefici della Telemedicina sul territorio: La piattaforma Nazionale e Regionale	Il corso è finalizzato a introdurre i principali aspetti teorici legati all'attivazione della Telemedicina e al suo interfacciamento con il FSE 2.0. In particolare, il percorso formativo si propone si: - definire il concetto di Telemedicina e il contesto normativo e organizzativo di riferimento - illustrare l'architettura e le funzionalità della Piattaforma Nazionale di Telemedicina - presentare i servizi minimi resi disponibili mediante l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina e le modalità di integrazione con la Piattaforma Nazionale - evidenziare i benefici derivanti dall'utilizzo della Telemedicina in contesti socio-sanitari Al termine del corso i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a: -le principali funzionalità abilitate dalla Telemedicina e il loro ruolo nel supporto ai percorsi di cura e di presa in carico del paziente; -i concetti introduttivi relativi all'architettura, alle funzionalità e al modello di funzionamento della Piattaforma Nazionale di Telemedicina, nonché alle modalità di dispiegamento sul territorio; -i servizi minimi resi disponibili attraverso l'Infrastruttura Regionale di Telemedicina e le modalità di integrazione e interoperabilità con la Piattaforma Nazionale; -gli ambiti di utilizzo, i benefici organizzativi e clinico-assistenziali e le opportunità offerte dall'adozione della Telemedicina nei contesti socio-sanitari. Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze teoriche riguardo potenzialità e vantaggi derivanti dall'utilizzo e l'implementazione della Telemedicina nel contesto della Sanità Digitale e della presa in carico territoriale.	Tutte le professioni del SSR	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali
59	Il Decreto EDS e gli aspetti architetturali del modello FSE ed EDS	Il Webseminar è finalizzato ad approfondire le conoscenze teoriche sugli aspetti architetturali dell' Ecosistema dei Dati Sanitari e il suo interfacciamento con il mondo del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, con focus sulla situazione attuale nella Regione Friuli Venezia Giulia Al termine del Webseminar i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a: -Decreto 31 dicembre 2024 (Decreto EDS) -architettura del FSE e dell'EDS -stato di avanzamento del progetto FSE 2.0 ed EDS in Regione Friuli-Venezia Giulia -gestione (produzione, archiviazione e consultazione) di documenti all'interno del FSE e dell'EDS -l'importanza del FSE e dell'EDS nel Disegno Sanità Digitale Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche riguardo gli aspetti tecnici e architetturali legati all'utilizzo e all'implementazione del FSE e dell'EDS	Responsabili / addetti dei sistemi informativi	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Sincrona (Webseminar)	1	2	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
60	La produzione del Patient Summary - Formazione in affiancamento (in collaborazione con i fornitori di Cartella Clinica)	<p>Il Webseminar è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e pratici relativi alla produzione del Profilo Sanitario Sintetico (PSS). Il percorso prevede una parte introduttiva sullo stato evolutivo del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 e sulle specificità teoriche del PSS, una sezione interattiva (es. gaming) sulla metodologia di compilazione del PSS e, infine, una sezione operativa dedicata alla realizzazione di interventi mirati in funzione della Cartella Clinica in uso da parte dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta.</p> <p>In particolare, per ciascuna Cartella Clinica verrà organizzato un Webseminar specifico, con un intervento pratico curato dai rispettivi fornitori, al fine di illustrare in modo puntuale le modalità operative e le funzionalità disponibili per la compilazione del PSS. Al termine del Webseminar i discenti avranno acquisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenze teoriche in merito allo stato di sviluppo del FSE 2.0 - conoscenze approfondite sugli aspetti teorici, normativi e operativi connessi alla produzione, alimentazione e gestione del Profilo Sanitario Sintetico - conoscenze pratiche in merito alla produzione del Profilo Sanitario Sintetico - capacità pratiche di gestione delle informazioni presenti nella propria cartella clinica al fine di creare e trasmettere il Profilo Sanitario Sintetico tramite affiancamento tecnico-specialistico dei fornitori di cartella <p>Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze teorico-pratiche riguardo la compilazione in autonomia del Profilo Sanitario Sintetico mediante cartella clinica in uso</p>	Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS)	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Sincrona (Webseminar)	circa 90	2	-	RS Aziendali
61	La riforma dell'assistenza territoriale in Italia e in Friuli Venezia Giulia	<p>L'iniziativa è finalizzata a fornire ai discenti una comprensione approfondita della riforma dell'assistenza sanitaria territoriale introdotta dal Decreto Ministeriale 77 del 2022, nonché della sua implementazione nel contesto della sanità regionale del Friuli Venezia Giulia. Il corso affronta le nuove strutture organizzative, le transizioni tra i diversi setting di cura e il ruolo strategico del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 e di altri strumenti di sanità digitale nel coordinamento delle transizioni tra setting assistenziali differenti. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e contenuti del Decreto Ministeriale 77 - Strutture e servizi della rete territoriale - Forme organizzative territoriali - Riorganizzazione dei servizi e dei ruoli professionali secondo il nuovo modello di assistenza territoriale - Flussi di transizione Ospedale – Territorio - Flussi di transizione Territorio – Territorio - Cartella Utente 4.0 come strumento a supporto delle transizioni assistenziali <p>Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche riguardo i concetti fondamentali della riforma territoriale e l'utilità operativa dell'integrazione dei sistemi informativi e del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, che abilitano la continuità assistenziale e la presa in carico coordinata della persona tra i diversi setting di cura.</p>	Tutte le professioni del SSR	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
62	Razionale FSE 2.0 - Corso per Medici Chirurghi di area interdisciplinare	<p>L'evento formativo è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi dell'utilizzo del FSE 2.0 da parte del Medico Specialista, rispetto alla gestione (produzione, archiviazione e consultazione) di documenti appartenenti al nucleo minimo, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Referito di Specialistica Ambulatoriale; -Lettera di Dimissione Ospedaliera; -Verbale di Pronto Soccorso. <p>Sarà inoltre fornita una panoramica generale sul progetto FSE 2.0 a livello nazionale/regionale/aziendale e sui benefici che apporteranno alla pratica del medico specialista alcune delle funzionalità del FSE o innovazioni architettoniche che saranno implementate negli anni a venire. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Missione 6 Salute del PNRR -programma nazionale/regionale di accrescimento delle competenze digitali dei professionisti SSN -cenni di storia regionale del FSE (FSE 1.0), nonché sue caratteristiche, contenuti, limiti e documenti accessibili e consultabili da parte dei Medici Specialisti Ospedalieri -numeriche sull'utilizzo del FSE a livello regionale/aziendale -sfide, Obiettivi e Direttive di Azione indicate all'interno delle Linee Guida di Attuazione del FSE 2.0 -obiettivi e Indicatori vincolanti per l'ottenimento dei fondi PNRR (monitoraggio, alimentazione, utilizzo) -stato di avanzamento del progetto FSE 2.0 in Regione Friuli-Venezia Giulia -azioni di accompagnamento previste per i Medici Specialisti Ospedalieri nel prossimo triennio nell'utilizzo e adozione del FSE 2.0 -azioni richieste ai Medici Specialisti Ospedalieri rispetto all'utilizzo del FSE -gestione (produzione, archiviazione e consultazione) di documenti appartenenti al nucleo minimo, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> oReferito di Specialistica Ambulatoriale; oLettera di Dimissione Ospedaliera; oVerbale di Pronto Soccorso; 	Medici Chirurghi di area interdisciplinare	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
63	Razionale FSE 2.0 - Corso per Medici Specialisti Ambulatoriali (MSA-SAI)	<p>L'evento formativo è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi dell'utilizzo del FSE 2.0 da parte del medico specialista ambulatoriale, rispetto alla gestione (produzione, archiviazione e consultazione) di documenti appartenenti all'alveo del FSE 2.0. Sarà inoltre fornita una panoramica generale sul progetto FSE 2.0 a livello nazionale/regionale/aziendale e sui benefici che apportano alla pratica del medico specialista ambulatoriale alcune delle funzionalità del FSE o innovazioni architettonurali che sono state implementate o in corso di implementazione. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Missione 6 Salute del PNRR -programma nazionale/regionale di accrescimento delle competenze digitali dei professionisti SSN -cenni di storia regionale del FSE (FSE 1.0), nonché sue caratteristiche, contenuti, limiti e documenti accessibili e consultabili da parte dei Medici Specialisti Ambulatoriali -numeriche sull'utilizzo del FSE a livello regionale/aziendale -sfide, Obiettivi e Direttive di Azione indicate all'interno delle Linee Guida di Attuazione del FSE 2.0 -obiettivi e Indicatori vincolanti per l'ottenimento dei fondi PNRR (monitoraggio, alimentazione, utilizzo) -stato di avanzamento del progetto FSE 2.0 in Regione Friuli-Venezia Giulia -azioni di accompagnamento previste per i Medici Specialisti Ambulatoriali nel prossimo triennio nell'utilizzo e adozione del FSE 2.0 -azioni richieste ai Medici Specialisti Ambulatoriali rispetto all'utilizzo del FSE -gestione (produzione, archiviazione e consultazione) di documenti FSE 2.0 -modalità di accesso e di utilizzo di strumenti Aziendali e/o regionali per il recupero e la consultazione dei documenti clinici dell'assistito e l'alimentazione del FSE -nuove funzionalità del FSE 2.0 -l'importanza del FSE nel Disegno Sanità Digitale: rappresentazione dei dati sanitari e del loro modello di interconnessione finalizzato all'alimentazione in un unico strumento di archiviazione 	Medici Specialisti Ambulatoriali (MSA)	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
64	Razionale FSE 2.0 - Corso per Professionisti Sanitari	<p>L'evento formativo è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi dell'utilizzo del FSE 2.0 da parte dell'Infermiere/Ostetrica, rispetto alla gestione di documenti appartenenti al nucleo minimo, con particolare riferimento ai documenti accessibili da parte dei professionisti sanitari target dell'iniziativa.</p> <p>Sarà inoltre fornita una panoramica generale sul progetto FSE 2.0 a livello nazionale/regionale/aziendale e sui benefici che apporteranno alla pratica dell'Infermiere/Ostetrica alcune delle funzionalità del FSE o innovazioni architettoniche che saranno implementate negli anni a venire. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Missione 6 Salute del PNRR -programma nazionale/regionale di accrescimento delle competenze digitali dei professionisti SSN -cenni di storia regionale del FSE (FSE 1.0), nonché sue caratteristiche, contenuti, limiti e documenti accessibili e consultabili da parte di Infermieri e Ostetriche -numeriche sull'utilizzo del FSE a livello regionale/aziendale -sfide, Obiettivi e Direttive di Azione indicate all'interno delle Linee Guida di Attuazione del FSE 2.0 -obiettivi e Indicatori vincolanti per l'ottenimento dei fondi PNRR (monitoraggio, alimentazione, utilizzo) -stato di avanzamento del progetto FSE 2.0 in Regione Friuli-Venezia Giulia -azioni di accompagnamento previste per Infermieri e Ostetriche nel prossimo triennio nell'utilizzo e adozione del FSE 2.0 -azioni richieste a Infermieri e Ostetriche rispetto all'utilizzo del FSE -gestione (produzione, archiviazione e consultazione) di documenti appartenenti al nucleo minimo, con particolare riferimento a quelli di interesse per lo specifico target -modalità di accesso e di utilizzo di strumenti Aziendali e/o regionali per il recupero e la consultazione dei documenti clinici dell'assistito e l'alimentazione del FSE -canali di assistenza e supporto 	Infermieri e Ostetriche	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali
65	Razionale FSE 2.0 e relativa evoluzione	<p>Il Webseminar è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi del Fascicolo Sanitario Elettronico, illustrandone l'evoluzione fino all'attuale FSE 2.0. Nel corso dell'incontro vengono presentate le principali novità e i vantaggi introdotti dal FSE nel contesto del Friuli Venezia Giulia, evidenziandone il valore per il sistema sanitario e per i cittadini. Inoltre, il Webseminar fornisce una panoramica sulle principali funzionalità e sulle azioni che possono essere eseguite tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico, al fine di favorirne una conoscenza consapevole e un utilizzo efficace, nonché una corretta sponsorizzazione verso i cittadini. Al termine del Webseminar i discenti coinvolti avranno sviluppato competenze teoriche in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il percorso evolutivo del Fascicolo Sanitario Elettronico, dalle fasi iniziali fino all'introduzione del FSE 2.0, cogliendone finalità e sviluppi principali -le novità e i benefici del FSE nel contesto del Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento ai servizi disponibili, ai vantaggi per cittadini e operatori e al miglioramento dell'accesso alle informazioni sanitarie -le principali azioni eseguibili tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico, comprendendo le funzionalità messe a disposizione per la consultazione, la gestione e l'utilizzo dei dati e dei documenti sanitari - ulteriori conoscenze teoriche e operative, utili a uniformare il livello di comprensione del target destinatario in merito all'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico e alla sua sponsorizzazione verso i cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> -Personale della comunicazione -Personale URP -Personale di accoglienza/sportelli informativi 	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Sincrona (Webseminar)	1	3	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
66	La firma digitale - corso teorico per Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta	<p>L'evento formativo è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi dell'utilizzo della firma digitale da parte dei MMG/PLS con particolare riferimento alla firma digitale del Profilo Sanitario Sintetico. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il documento informatico - Dematerializzazione e digitalizzazione - Il ciclo di vita di un documento (formazione, gestione e conservazione) - Le proprietà giuridiche della firma (probatoria, identificativa e dichiarativa) - La firma digitale e la normativa nazionale ed europea - La firma elettronica, firma elettronica avanzata e firma elettronica qualificata - La firma digitale del Patient Summary (Profilo Sanitario Sintetico) - Dispositivi di applicazione della firma - Verifica e validità temporale della firma digitale <p>Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche riguardo i concetti fondamentali legati alla firma digitale e la relativa utilità, con particolare riferimento alla firma digitale del Profilo Sanitario Sintetico per la corretta pubblicazione del documento nel FSE da parte dei MMG/PLS.</p>	Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS)	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali
67	La protezione dei dati personali in sanità	<p>L'evento formativo è finalizzato a diffondere la conoscenza della normativa in materia di protezione dei dati personali nel contesto sanitario e sensibilizzare i destinatari del corso a una corretta e consapevole gestione del dato e delle informative da applicare alla loro concreta attività professionale. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze e competenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondamenti della norma - Concetti fondamentali della protezione del dato - Equilibrio nell'applicazione della norma - Concretezza di risultato <p>Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche riguardo i concetti fondamentali della privacy e della protezione del dato in sanità con un taglio pratico.</p>	Tutte le professioni del SSR	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	3	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
68	Razionale FSE 2.0 - Corso per Medici di Continuità Assistenziale (MCA)	<p>L'evento formativo è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi dell'utilizzo del FSE 2.0 da parte dei Medici di Continuità Assistenziale, rispetto alla gestione (accesso, consultazione, alimentazione) di documenti appartenenti al nucleo minimo, con particolare riferimento a quelli di interesse per lo specifico target.</p> <p>Sarà inoltre fornita una panoramica generale sul progetto FSE 2.0 a livello nazionale e regionale e sui benefici che apporteranno alla pratica dei Medici di Continuità Assistenziale alcune delle funzionalità del FSE che sono state e saranno implementate negli anni a venire. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Missione 6 Salute del PNRR; - Programma nazionale/regionale di accrescimento delle competenze digitali dei professionisti SSN; - Cenni di storia regionale del FSE (FSE 1.0), nonché sue caratteristiche, contenuti e limiti; - Sfide, Obiettivi e Direttive di Azione del FSE 2.0; - Stato di avanzamento del progetto FSE 2.0 in Regione Friuli Venezia Giulia e azioni di accompagnamento previste per il personale sanitario nell'utilizzo e adozione del FSE 2.0; - Punti di contatto tra FSE e Medici di Continuità Assistenziale nell'operatività quotidiana; - Gestione (accesso, consultazione, alimentazione) di documenti appartenenti al nucleo minimo, con particolare riferimento a quelli di interesse per lo specifico target - Nuove funzionalità del FSE - L'importanza del FSE nel Disegno Sanità Digitale della regione FVG - Introduzione all'Ecosistema Dati Sanitari <p>Gli obiettivi di apprendimento sono finalizzati all'acquisizione di competenze specifiche riguardo potenzialità e vantaggi derivanti dall'utilizzo e implementazione del FSE da parte dei Medici di Continuità Assistenziale.</p>	Medici di continuità Assistenziale (MCA)	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
69	Razionale FSE 2.0 - Corso per Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS)	<p>L'evento formativo è finalizzato ad approfondire gli aspetti teorici e operativi dell'utilizzo del FSE 2.0 da parte dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, rispetto alla gestione (accesso, consultazione, alimentazione) di particolari tipologie documentali, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ricetta dematerializzata; -Patient Summary; -Taccuino personale dell'assistito. <p>Sarà inoltre fornita una panoramica generale sul progetto FSE 2.0 a livello nazionale e regionale e sui benefici che apporteranno alla pratica dei Medici di Medicina Generale alcune delle funzionalità del FSE che sono state e saranno implementate negli anni a venire. Al termine del corso di formazione i discenti avranno acquisito conoscenze in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Missione 6 Salute del PNRR; - programma nazionale/regionale di accrescimento delle competenze digitali dei professionisti SSN - cenni di storia regionale del FSE (FSE 1.0), nonché sue caratteristiche, contenuti e limiti - sfide, Obiettivi e Direttive di Azione del FSE 2.0 - stato di avanzamento del progetto FSE 2.0 in Regione Friuli Venezia Giulia e azioni di accompagnamento previste per il personale sanitario nell'utilizzo e adozione del FSE 2.0; - punti di contatto tra FSE e Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta nell'operatività quotidiana - gestione (accesso, consultazione, alimentazione) di particolari tipologie documentali, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> oRicetta dematerializzata; oPatient Summary; oTaccuino personale dell'assistito. oStrumenti Aziendali e/o regionali per il recupero e la consultazione dei documenti clinici dell'assistito e l'alimentazione del FSE - Nuove funzionalità del FSE - L'importanza del FSE nel Disegno Sanità Digitale della regione FVG 	Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS)	INSIEL + RTI	Tutti i provider SSR	3.5	FAD Asincrona	1	2	-	RS Aziendali
3.6 - Valorizzare il personale e renderlo protagonista dei processi di innovazione											
70	12° Conferenza Regionale della Rete Health Promoting Hospitals & Health Services del Friuli Venezia Giulia	<p>La Conferenza regionale HPH 2026 rappresenta il momento della condivisione e valorizzazione dei risultati raggiunti dalle Aziende sanitarie nell'attuazione delle Linee di gestione, promuovendo una visione integrata di salute.</p> <p>L'evento ha come obiettivo la celebrazione della sinergia tra direzioni strategiche, professionisti sanitari, team multiprofessionali, pazienti, cittadini e Terzo Settore nella costruzione di ambienti di cura orientati al benessere. Il benessere del personale è riconosciuto come leva strategica per la qualità e la sostenibilità del sistema sanitario, in parallelo si promuovono azioni sull'accessibilità delle cure, sull' equità e 'a health literacy</p>	Coordinatori HPH, Team Multiprofessionali, SPP, Medici del lavoro, comitati Unici di garanzia, Membri delle reti cliniche e dei gruppi PDTA, associazioni di volontariato	Reti Cliniche ARCS	ARCS	5.3.10 Rete HPH	RES	1	7,5	100	Aguzzoli Cristina
71	Aver cura di chi ci cura: aggiornamento pratico	<p>L'iniziativa formativa proposta è dedicata a' capacity building teorico pratico dei team multiprofessionali di promozione della salute.</p> <p>La supervisione intende:</p> <p>consolidare e migliorare le competenze dei team multiprofessionali autorizzati dalle aziende nell'azione di promozione della salute dei personale;</p> <p>mettere in grado i team multiprofessionati di agire sull'alfabetizzazione mirata del personale nella costruzione di una propria riserva di salute: diffondere la cultura del self care nel setting sanitario; trasferire competenze atte ad aumentare la consapevolezza dei parametri di autovalutazione e autoregolazione fisiopatologica dello stress system per una efficace gestione dello stress a prescindere dalla causa che lo genera;acquisire strumenti pratici di motivazione all'intervento di miglioramento per una compliance salutogenica.</p>	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	5.3.10 Rete HPH	FSC	1	8	20	Aguzzoli Cristina

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
72	Il Benessere come sistema: sinergie tra HPH, SPP e stakeholders del sistema sanitario	Sviluppare competenze organizzative e collaborative per progettare, implementare e valutare interventi integrati di promozione del benessere del personale sanitario, in coerenza con gli standard HPH e con le linee di gestione regionali. Rafforzare il ruolo e il riconoscimento de' personale che opera nei team multiprofessionali per la promozione della salute. Promuovere una visione condivisa di benessere organizzativo, che integri fattori di protezione e di rischio (stress stili di vita, sicurezza, clima organizzativo). Sviluppare competenze per la collaborazione strutturata tra rete HPH, SPP, CUG e altri stakeholder aziendali. Favorire la progettazione di almeno un progetto integrato HPH,,SPP per la promozione del benessere del personale.	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	5.3.10 Rete HPH	FSC	1	15	20	Aguzzoli Cristina
73	Health Literacy e reti cliniche: comunicare per curare meglio	Il PNRR (Missione 6 — Salute) include obiettivi di modernizzazione, digitalizzazione e integrazione dei servizi sanitari che richiedono migliori strumenti di comunicazione e orientamento per utenti e cittadini, coerenti con i criteri di organizzazioni health literate. Gli Standard HPH (Health Promoting Hospitals & Health Services), costituiscono una base operativa coerente con il modello delle Health Literate Organizations. Condivisione di linguaggi e strumenti per una cooperazione trasversale dedicata all'health literacy.	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	collaborazione all'obiettivo 11.3.2 Attività di comunicazione per il Servizio Sanitario Regionale	FAD sincrona	1	4	100	Aguzzoli Cristina Calci Mario
74	Laboratorio Comunicazione Reti Cliniche e Health Literacy	Condivisione di linguaggi e strumenti per la cooperazione trasversale dedicata all'health literacy: consolidamento di aspetti teorici e realizzazione di esercitazioni pratiche sui temi della comunicazione con i pazienti facendo riferimento ai Manuali per la Valutazione della Comunicazione dell'Istituto Superiore di Sanità. Per migliorare la qualità dei PDTA e le relazioni tra personale sanitario, dirigenti sanitari, cittadini, pazienti, familiari di pazienti e altri professionisti della salute, l'Istituto Superiore di Sanità ha realizzato Manuali di valutazione della comunicazione sottoforma di Linee Guida, Raccomandazioni e Checklist finalizzate a perfezionare le abilità comunicativa dei professionisti della salute in tutti li ambiti di intervento.	Tutte le professioni del SSR	Reti Cliniche ARCS	ARCS	collaborazione all'obiettivo 11.3.2 Attività di comunicazione per il Servizio Sanitario Regionale	FSC	1	12	40	Aguzzoli Cristina Calci Mario
75	Formazione manageriale dei dirigenti sanitari per la direzione sanitaria aziendale di struttura: corso REFRESH	Aggiornare la formazione manageriale per lo svolgimento degli incarichi relativi alle funzioni di direzione sanitaria aziendale e per la direzione di strutture complesse come previsto da D.lgs. 502/92, DPR 484/97 e Accordo Stato - Regioni dd. 01.07.2003	Dirigenti del ruolo sanitario del SSR già in possesso della formazione manageriale di 'base'	DCS	ARCS	Formazione continua ed ECM. Formazione manageriale	RES	1	47	30	Board Scientifico
76	PNRR, M6C2 – 2.2.3 – Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. Sub-misura: corso di formazione manageriale	Il sub-investimento 2.2 c "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario" - sub-misura: "corso di formazione manageriale" prevede l'attivazione e l'erogazione di un corso di formazione per l'acquisizione di competenze e abilità di management e digitali rivolto complessivamente a 4.500 manager e middle manager del Servizio Sanitario Nazionale. L'evento formativo si propone di fornire ai discenti le competenze manageriali utili alla realizzazione e alla gestione dei nuovi modelli assistenziali (in primis la riforma del territorio), nonché quelle relative alle innovazioni digitali e tecnologiche (telemedicina, FSE, ecc.), nonché a supportare i discenti stessi nelle fasi di realizzazione del PNRR	Personale individuato dalle Direzioni SSR sulla base dei criteri AGENAS	DCS	ARCS	10.3 Iniziative formative prioritarie, punto C Missione 6 Salute. Investimento M6 C2 – 2.2 c "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del servizio sanitario" – Sub misura: "corso di formazione manageriale". Attivazione del corso di formazione manageriale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	RES	1	200	30/36	CRF
77	Formazione manageriale dei dirigenti sanitari per la direzione sanitaria aziendale di struttura	Garantire la formazione manageriale per lo svolgimento degli incarichi relativi alle funzioni di direzione sanitaria aziendale e per la direzione di strutture complesse come previsto da D.lgs. 502/92, DPR 484/97 e Accordo Stato - Regioni dd. 01.07.2003	Dirigenti del ruolo sanitario del SSR	DCS	ARCS	Formazione continua ed ECM. Formazione manageriale	RES/FAD	1	128	30	Board Scientifico

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
78	La comunicazione chiara: tradurre la Strategia in Azione - L'arte del "Framing e del Feedback continuo" per guidare il team tra priorità, vincoli e conflitti	<p>L'evento formativo è finalizzato a potenziare le competenze manageriali dei coordinatori delle professioni sanitarie nella gestione dei colloqui individuali e di gruppo, con particolare attenzione alla capacità di trasferire informazioni in modo lineare, chiaro e trasparente al professionista e all'equipe'. Il percorso mira a rendere i partecipanti in grado di guidare l'individuo e il Team verso decisioni operative condivise, gestire i conflitti e negoziare soluzioni sostenibili in contesti caratterizzati da vincoli di risorse, priorità assistenziali e interdipendenze interprofessionali. Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare competenze di processo decisionale: definizione accurata del problema, raccolta di dati essenziali, generazione e valutazione di alternative e trade-off, assunzione della decisione con tracciabilità (criteri, motivazioni, rischi residui, piano di monitoraggio) e revisione attraverso feedback e audit rapido; • sviluppare competenze di processo negoziale: passaggio da posizioni a interessi, preparazione strutturata della trattativa (obiettivi, concessioni, non negoziabili, BATNA), costruzione di opzioni e utilizzo di criteri oggettivi, gestione del conflitto e della relazione. 	4 Classi di Laurea Professioni Sanitarie	Provider ARCS	ARCS	linea 9.3.2 Formazione manageriale e formazione specialistica	RES	2	28	30	De Lucia Paola
79	Approcci innovativi nell'educazione degli adulti per il benessere dei curanti	<p>L'esigenza formativa è motivata dalla necessità di offrire a coloro che svolgono attività di progettazione e formazione un inquadramento sull'utilità degli approcci e strumenti narrativi e sui dispositivi culturali a supporto dei processi di apprendimento degli adulti. Tali metodi e strumenti favoriscono un migliore e maggiore coinvolgimento dell'aula, promuovono il benessere sia dei partecipanti che dei formatori e concorrono alla diffusione dei dispositivi artistici e culturali a supporto dei processi di cura Al termine del percorso i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avranno acquisito maggiori conoscenze sull'impatto degli approcci narrativi e culturali sull'apprendimento degli adulti - saranno in grado di utilizzare i metodi e strumenti proposti - avranno riflettuto sulla "postura" narrativa del docente in aula 	Tutte le professioni del SSR	Provider ASFO	ASFO	formazione formatori	RES	1	12	50	Suter Nicoletta
80	La formazione degli adulti: strumenti per la progettazione e tecniche per la gestione dell'aula	<p>L'esigenza formativa è motivata dalla necessità di offrire a coloro che svolgono attività come docenti un inquadramento sui processi di apprendimento degli adulti e di fornire adeguati strumenti e metodi formativi da poter utilizzare all'interno dei corsi, in particolare di formazione residenziale. Inoltre il corso ha lo scopo di aiutare i discenti a riflettere sulle caratteristiche fondanti la postura del docente in aula, una postura in grado di mettersi in relazione e in connessione con i partecipanti e di gestire le dinamiche relazionali tra docente e discente e tra discenti. Stimolare i discenti a partecipare alle attività d'aula e a trovare motivazioni forti per l'apprendimento, anche laddove il contesto è quello della formazione obbligatoria e non solo di quella a scelta dei partecipanti stessi, è di fondamentale importanza per rendere l'attività formativa utile ed efficace. Al termine del percorso i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avranno acquisito maggiori conoscenze sulla formazione e l'apprendimento degli adulti e sugli strumenti di didattica interattiva - saranno in grado di utilizzare metodi e strumenti proposti - avranno riflettuto sulla "postura" del docente in aula <p>Il principale cambiamento atteso riguarda una maggior padronanza nelle tecniche di gestione dell'aula da parte dei docenti (i discenti del corso) grazie all'erogazione di contenuti attraverso metodi partecipativi e al coinvolgimento dei discenti.</p>	Tutte le professioni del SSR	Provider ASFO	ASFO	formazione formatori	RES	1	7	50	Suter Nicoletta

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
81	Salute, benessere e cultura: formazione alla prescrizione sociale per operatori culturali e di collegamento (link worker)	<p>In un percorso classico di prescrizione sociale, il professionista sanitario delle cure primarie, che individui nel proprio assistito bisogni di salute che vadano oltre la gestione di sintomi o la terapia della malattia, abbracciando la prevenzione di patologie o comportamenti nocivi e la promozione della salute, lo indirizza a un operatore di collegamento (link worker) fra il servizio sanitario e i servizi presenti nella comunità. Il link worker (un professionista dei servizi sociali, del terzo settore o una figura sanitaria coinvolta appositamente) lavorando con il paziente, sviluppa un piano di ben-essere personalizzato e appropriato ai suoi bisogni e lo invia a uno specifico servizio della comunità per partecipare ad attività individuali o di gruppo. I partecipanti al termine del percorso formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscono il quadro concettuale di riferimento della prescrizione sociale culturale e i benefici per la salute dei cittadini - Conoscono il ruolo, il profilo di competenza e le responsabilità del link worker - Sono in grado di elencare/individuare i soggetti – utenti beneficiari di tale prescrizione - Conoscono le principali categorie di attività prescrivibili - Conoscono la metodologia di costruzione dei piani di cura culturali 	Tutte le professioni del SSR	Provider ASFO	ASFO	formazione formatori	RES	1	35	30	Suter Nicoletta
82	Professionisti della Salute: competenze trasversali nel supporto al cambiamento degli stili di vita a rischio	Il Corso FAD fornisce competenze professionalizzanti per gli operatori sanitari nell'ambito "Promozione della Salute" sulle competenze per il sostegno al cambiamento degli stili di vita non salutari. Fumo di sigaretta, consumo problematico di alcol, sedentarietà e sovrappeso-obesità costituiscono importanti fattori di rischio per la salute e l'insorgenza di molte patologie croniche. Ogni persona che si rivolge ai servizi sanitari dovrebbe avere l'opportunità di ricevere attenzione specifica rispetto ai propri stili di vita a partire dalla raccolta anamnestica. L'obiettivo della formazione è accrescere le conoscenze e competenze degli operatori sanitari sulla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, su come promuovere salute nei diversi contesti e attivare una comunicazione efficace nei confronti degli utenti e pazienti che punta a sviluppare un'atmosfera empatica, di accoglimento e comprensione, come elemento essenziale per favorire l'assunzione di stili di vita più salutari. attraverso una prima valutazione a cui far seguire l'intervento motivazionale breve.	Tutte le professioni del SSR	DCS	Tutti i provider SSR	3.6	FAD	1	8	-	Sandrin Luana
3.7 - Qualità, sicurezza e valutazione delle tecnologie											
83	Sviluppo delle conoscenze e utilizzo HTA	Programma e durata definiti da Agenas. Percorso dedicato ai professionisti del SSN per favorire una crescita culturale sulle logiche dell'HTA per facilitarne l'utilizzo nei processi decisionali di acquisto delle tecnologie	Personale individuato dalle Direzioni SSR sulla base dei criteri AGENAS	DCS	ARCS		RES	1	24	40	Calci Mario Tesolin Massimo
84	Autorizzazione ed accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private, della regione friuli venezia giulia	<p>Formazione con nozioni di base ai candidati al percorso di valutatore regionale per l'autorizzazione e/o accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private del SSR.</p> <p>Risultati attesi: acquisizione delle competenze tecniche necessarie per poter partecipare alle verifiche di autorizzazione e/o accreditamento alle strutture sanitarie pubbliche e private del SSR del FVG.</p>	Tutte le professioni del SSR	OTA FVG	ARCS	11.2.1a	RES	2	8	30	Danielli Elisabetta
85	Conformità e qualità nei laboratori: iso 15189:2024 e regolamento ue n. 2017/746 sugli ivdr	<p>formazione ai professionisti operanti nei laboratori clinici dei servizi sanitari pubblici e privati accreditati del SSR in materia di normativa applicabile ai dispositivi IVDR.</p> <p>Risultati attesi: acquisizione delle competenze tecniche necessarie per poter avviare i laboratori all'accreditamento da parte di ACCREDIA ai sensi della norma ISO 15189:2024.</p>	<p>medici, biologi/biotecnologi, chimici, chimici – farmaceutici, tecnici della prevenzione, tecnici di laboratorio, ingegneri clinici, ingegneri edili, tecnici informatici, farmacisti, farmacologi.</p> <p>Eventuali discipline: medicina di laboratorio, microbiologia, genetica medica, ematologia, medicina trasfusionale, farmacia ospedaliera, farmacologia clinica, tossicologia clinica, patologia clinica, igiene e medicina preventiva.</p>	OTA FVG	ARCS	11.2.2.e	RES	2	6	40	Danielli Elisabetta

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
86	Introduzione alla norma iso 7101:2023 – gestione della qualità nei servizi sanitari ai fini dell'autorizzazione e accreditamento della regione fvg	Messa a disposizione dei valutatori regionali di metodi e strumenti per la strutturazione di un robusto sistema di gestione della qualità nei servizi sanitari (ospedale e territorio) e sua relativa valutazione rispetto ai requisiti di autorizzazione e accreditamento. Risultati attesi: conoscenza approfondita degli elementi della documentazione a supporto dei sistemi di qualità aziendali; crescita professionale; uniformità di giudizio; expertise esportabile nella propria azienda di appartenenza.	Tutte le professioni del SSR	OTA FVG	ARCS	11.2.1a	RES	1	6	35-50	Danielli Elisabetta
87	L'analisi dei rischi come strumento per il miglioramento dei servizi sanitari	Messa a disposizione dei valutatori regionali di metodi e strumenti per la valutazione dei rischi di processo e delle relative azioni di mitigazione/ contenimento. Risultati attesi: stima accurata dei rischi con impatto sui servizi sanitari e loro legame con i requisiti di autorizzazione e accreditamento; crescita professionale; uniformità di giudizio; expertise esportabile nella propria azienda di appartenenza.	Tutte le professioni del SSR	OTA FVG	ARCS	11.2.1a	RES	1	6	35-50	Danielli Elisabetta
88	L'uso dell'intelligenza artificiale in sanità: riflessi sul procedimento di autorizzazione e accreditamento della regione fvg	Introduzione all'uso dell'intelligenza artificiale per il miglioramento dei servizi sanitari e sua applicazione nei processi di certificazione e accreditamento. Risultati attesi: acquisizione di competenze tecniche per l'efficientamento delle attività a supporto della qualità dei servizi sanitari; crescita professionale; reperimento omogeneo delle informazioni; expertise esportabile nella propria azienda di appartenenza.	Tutte le professioni del SSR	OTA FVG	ARCS	11.2.1a	RES	1	6	45-60	Danielli Elisabetta
89	Valutare la conformità del ciclo delle competenze rispetto ai requisiti di autorizzazione e accreditamento della regione fvg	Rinforzo delle competenze trasversali dei valutatori regionali in materia di verifica della conformità del ciclo delle competenze (job description, nomine, deleghe, valutazioni iniziali, inserimento, valutazioni finali, valutazioni per il mantenimento delle competenze, gestione delle autonomie). Risultati attesi: crescita professionale; uniformità di giudizio; expertise esportabile nella propria azienda di appartenenza.	Tutte le professioni del SSR	OTA FVG	ARCS	11.2.1a	RES	2	6	75	Danielli Elisabetta
90	Valutare la conformità della documentazione clinica rispetto ai requisiti di autorizzazione e accreditamento della regione fvg	Rinforzo delle competenze trasversali dei valutatori regionali in materia di verifica della conformità della documentazione clinica e relative responsabilità ad essa associate. Risultati attesi: Uniformità di giudizio	Tutte le professioni del SSR	OTA FVG	ARCS	11.2.1a	RES	2	6	60-75	Danielli Elisabetta
91	Corso Business Object: Fondamenti	Coloro che vogliono affrontare un primo approccio a Business Objects o avvertono la necessità di un approccio più strutturato allo strumento d'interrogazione e rappresentazione dei dati nell'ambito del sistema del Data Warehouse regionale. Finalità del corso è consentire l'accesso e l'analisi delle informazioni contenute in un universo didattico attraverso la predisposizione di report più di varia complessità e l'adozione di procedimenti elementari, ma efficaci, per migliorare la loro rappresentazione.	Tutte le professioni del SSR	Provider ARCS	ARCS		RES	2	14	tra i 12/14	Pagnutti Catia
92	Corso Business Object: Avanzato	Tale attività di formazione mira a fornire, da un lato, una sempre maggiore autonomia nell'estrazione, elaborazione ed analisi, da parte dei funzionari regionali, delle informazioni disponibili attraverso il Data Warehouse Regionale, e dall'altro un ulteriore strumento di supporto ai referenti regionali	Tutte le professioni del SSR	Provider ARCS	ARCS		RES	2	14	tra i 12/14	Pagnutti Catia
93	Formazione periodica degli operatori del Centro Regionale di Farmacovigilanza del FVG	Aggiornamento periodico e/o refresh degli operatori del CRFV sulle procedure operative (POS) interne del CRFV, note informative importanti di AIEA. Valutazione dell'andamento delle attività in tema di farmacovigilanza (segnalazioni, obiettivi, organizzazione degli eventi di formazione) a livello regionale per riscontro eventuali criticità o segnali di sicurezza	Tutte le professioni del SSR	DCS	ARCS		FSC	1	16	12	Foschietti Michela
94	Formazione periodica dei responsabili locali di Farmacovigilanza del FVG	aggiornamento periodico e/o refresh dei Responsabili Locali di Farmacovigilanza (RLFV) sulle Procedure Operative (POS) e Note Informative Importati (NII) di AIFA;	Farmacista	DSCS	ARCS		FSC	1	4	20	Zerio Marta

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
95	La vigilanza sui dispositivi medici: organizzazione della rete nazionale e regionale - tutti per una rete e una rete per tutti	L'applicazione dei Regolamenti europei RE 745/2017 e RE 746/2017 e in attuazione della L. di stabilità 2015, il DM 31 marzo 2022 ha disposto l'istituzione di una rete nazionale per la dispositivo-vigilanza e del sistema informativo a supporto. Il corso ha la finalità di far conoscere l'organizzazione nazionale e regionale della rete di dispositivo-vigilanza, sensibilizzare gli operatori sanitari sull'importanza della vigilanza sui dispositivi medici, quale strumento che contribuisce in maniera rilevante ad incrementare la sicurezza delle cure e promuovere la conoscenza delle disposizioni normative	Tutte le professioni del SSR	DCS SDO SPAVE	Tutti i provider SSR		FAD	1	6	-	Pettinelli Aba Zanchiello Sara
3.8 - Sicurezza sul lavoro											
96	Corso di aggiornamento per RLS	Garantire l'aggiornamento annuale degli RLS	RLS Enti SSR	Provider ARCS	ARCS		RES	2	8	35	Bordignon Michele
97	Corso di aggiornamento per RSPP ed ASPP	Garantire l'aggiornamento per gli RSPP e gli ASPP	RSPP e ASPP Enti SSR	Provider ARCS	ARCS		RES	2	8	35	Bordignon Michele
98	Corso di formazione per i datori di lavoro	Da progettare con RSPP e accreditamento da parte di ARCS Corso dedicato ai datori di lavoro ai sensi del DL 146/2001 secondo quanto sarà previsto dall'Accordo Stato-Regioni	Direttori generali	Provider ARCS	ARCS		RES	1	16	30	Riva Daniele
99	Formare il formatore per la salute e la sicurezza sul lavoro	Corso si propone di adempiere all'obbligo formativo per i formatori della sicurezza previsto dal D.Lgs. 81/08 e all'Accordo Stato Regioni luglio 2016. Garantire, ai dipendenti interessati a svolgere la formazione in relazione alle proprie competenze, il conseguimento della qualifica come formatore della sicurezza sul lavoro sulla base del D.I. 6/3/2013	Formatori della sicurezza	Provider ASUFC	ASUFC		RES	1	24	35	Caruso Vitalba Riva Daniele
100	La Formazione specifica per i lavoratori delle aziende ad alto rischio (settore Sanità, 12 ore)	Sulla base della DGR n. 1498 del 9/10/2020 che consente, in via sperimentale, l'erogazione del corso in modalità FAD, ARCS ha affidato mediante gara l'erogazione del percorso formativo alla ditta Mega Italia Media. Ogni singolo provider potrà decidere come formalizzare l'iniziativa su TOM e le priorità di accesso tra le diverse figure professionali aziendali L'evento formativo si prefigge di fornire gli elementi formativi sulla sicurezza ai lavoratori, specifici per le aziende del settore a rischio alto, in conformità alle richieste dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni sulla Sicurezza dei Lavoratori sancito il 21/12/11	Tutte le professioni del SSR	Provider ARCS	Tutti i provider SSR		FAD Asincrona	-	12	-	RSPP Aziendali
101	Formazione generale dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro (4 ore)	La Conferenza dei Provider e il Tavolo regionale degli RSSP concordano di procedere alla predisposizione di una FAD regionale attraverso la piattaforma Digital Academy integrata con il gestionale della formazione TOM da mettere a disposizione degli operatori del SSR. Successivamente il gruppo di lavoro inizierà a progettare anche una FAD per la Formazione Specifica per i lavoratori delle aziende ad alto rischio (settore Sanità) L'evento formativo si prefigge di fornire gli elementi formativi sulla sicurezza ai lavoratori in conformità a quanto previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni sulla Sicurezza dei Lavoratori sancito il 21/12/11	Tutte le professioni del SSR	Provider ARCS	Tutti i provider SSR		FAD Asincrona	-	4	-	Riva Daniele e RSPP Aziendali
102	Corso regionale per la radioprotezione dell'operatore esposto a radiazioni ionizzanti	In regione le strutture di fisica sanitaria organizzano numerosi corsi di radioprotezione in presenza ogni anno in ottemperanza all'art. 111 D.Lgs. 101/2020)	Personale esposto SSR	Provider ASUGI	Tutti i provider SSR		FAD Asincrona	1		-	Severgnini Mara
3.9 - Umanizzazione delle cure e coinvolgimento dei cittadini											

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
103	L'umanizzazione delle cure: modelli organizzativi e strumenti relazionali	<p>Lo scopo del corso è offrire alla popolazione un'assistenza sanitaria con un approccio olistico e nel contempo personalizzato alla salute che non sia solo di tipo tecnico o farmacologico, ma che includa anche interventi di relazionali, logistici, ecc. che tengano conto dell'UC. Il management dell'UC richiede una metodologia per processi che permetta di pianificare, organizzare dirigere e monitorare le attività connesse all'UC, che prevedano un'integrazione multi professionale e multidisciplinare rispetto per i programmi e le azioni da porre in essere. Gli obiettivi formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Accrescere conoscenze sul paradigma dell'umanizzazione delle cure, sull'approccio sistematico e olistico alla cura dei pazienti e delle loro famiglie e sui modelli organizzativi – gestionali ad essi connessi b. Allenare le competenze comunicative, relazionali e narrative che promuovono l'umanizzazione delle cure a tutti i livelli: cura dell'altro, cura del team di lavoro, cura del contesto e cura di sé c. Stimolare una postura curante attenta alla qualità delle cure ed ispirata ai principi di umanizzazione propri del paradigma sistematico ed olistico proposto 	Tutte le professioni del SSR	Provider ASFO	ASFO	umanizzazione delle cure	RES	1	12	50	Suter Nicoletta
104	Salute, benessere e cultura: formazione alla prescrizione sociale culturale per operatori sanitari	<p>I partecipanti al termine del percorso formativo: - Conoscono il quadro concettuale di riferimento della prescrizione sociale culturale e i benefici per la salute dei cittadini - Sono in grado di elencare/individuare i soggetti – utenti beneficiari di tale prescrizione - Conoscono le principali categorie di attività prescrivibili I partecipanti al termine del percorso formativo: - Conoscono il quadro concettuale di riferimento della prescrizione sociale culturale e i benefici per la salute dei cittadini - Sono in grado di elencare/individuare i soggetti – utenti beneficiari di tale prescrizione - Conoscono le principali categorie di attività prescrivibili</p>	Tutte le professioni del SSR	Provider ASFO	ASFO	formazione formatori	RES	1	15	50	Suter Nicoletta
105	Tempo di cura e tempo della narrazione: trame di vita per la promozione della salute e del benessere	<p>Il tempo nella cura è un concetto molto complesso, che non tiene conto solo della "durata" (Chronos, tempo misurato e misurabile) Quando la relazione di cura viene gestita con attenzione rispetto alla dimensione del tempo, essa stessa assume un potere trasformativo di crescita e di scoperta di nuove opportunità per entrambe le parti, dove anche il dolore può essere affrontato attraverso il riconoscimento della comune umanità e vulnerabilità. Obiettivi educativi di questo percorso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscere e riconoscere le diverse percezioni e dimensioni del tempo nel mondo della cura, in base alle diverse storie, esperienze e narrazioni di tutti i soggetti coinvolti - Allenare le abilità della comunicazione e della relazione per attualizzare quanto specificato nella legge 219/2017 "Il tempo della relazione è tempo di cura" - Apprendere ad accogliere, comprendere, interpretare e rispondere alle narrazioni degli assistiti - Riconoscere il tempo della cura di sé come necessario per la salute e il benessere dei professionisti della cura 	Tutte le professioni del SSR	Provider ASFO	ASFO	formazione formatori	RES	1	20	35	Suter Nicoletta
3.10 - Altre tematiche											
106	Progetto "Valutare e gestire il periodo menopausa e perimenopausa"	Strutturazione di una serie di eventi formativi che possano aggiornare e diffondere competenze legate alla valutazione e gestione della menopausa e perimenopausa. L'azione sarà accompagnata da una serie di iniziative informative	Tutte le professioni del SSR	DCS	ARCS		RES	5	5	250	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
107	Percorsi di giustizia minorile: dalla valutazione multidimensionale alla presa in carico multiprofessionale integrata (REGIONALE)	<p>L'evento formativo è finalizzato a supportare l'attuazione operativa del Protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativo alla erogazione dell'assistenza sanitaria e l'inserimento in comunità su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria minorile di minori/giovani adulti tossicofili/tossicodipendenti e/o affetti da disturbo psichico, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. del 01/04/08. - aggiornare gli operatori sulle normative e intese intervenute a livello nazionale in materia di giustizia minorile;</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire un orientamento condiviso della rete dei servizi regionali coinvolti nei percorsi di presa in carico; - approfondire la psicopatologia e le forme del disagio giovanile, con attenzione ai modelli di valutazione e le possibili linee di intervento; - promuovere competenze multiprofessionali integrate e modalità operative comuni tra servizi sanitari, giustizia minorile e servizi sociali; - condividere modelli efficaci di intervento multidimensionale; - proporre la costituzione di reti locali di intervento integrato, attraverso gruppi di lavoro per competenza territoriale, multiprofessionali e coordinati. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiore omogeneità nelle modalità di presa in carico dei minori/giovani adulti tossicofili/tossicodipendenti e/o affetti da disturbo psichico, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. del 01/04/08; - miglioramento della collaborazione interistituzionale; - definizione di indicazioni operative territoriali coerenti con il Protocollo regionale. 	<p>Operatori dei Servizi sanitari (NPIA, SerD, Servizi di Psicologia, Consultori Familiari, CSM, Servizi per la disabilità, ecc.); medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri.</p> <p>Servizi minorili della Giustizia e dei Servizi sociali dei Comuni: assistenti sociali, educatori, personale atecnico</p>	DCS	ARCS	<p>Recepimento Accordo Conferenza Unificata n. 45 del 19 aprile 2023 e n. 15 del 24 febbraio 2025. Presa in carico integrata dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, tossicofili/tossicodipendenti e/o affetti da disturbo psichico, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. del 1 aprile 2008.</p> <p>Costituzione dell'équipe sanitaria multiprofessionale secondo le indicazioni regionali, entro il 31.12.2026.</p>	RES	1	4	30-50 operatori	Roberta Ruffilli
108	Classificazione statistica internazionale ICD10	Formare in merito alla nuova nomenclatura di ICD10	Medici di riferimento	DCS	ARCS		RES	5	4	25	Paola Toscani
109	Le nuove Linee d'Indirizzo Regionali per le medicazioni avanzate nelle lesioni cutanee: appropriatezza d'uso	<p>Nel 2025 è stato avviato un tavolo di lavoro multiprofessionale e interaziendale per la definizione di "Linee d'Indirizzo regionale per l'utilizzo appropriato delle medicazioni avanzate nelle lesioni cutanee" coordinato da ARCS. Il documento sarà adottato a livello regionale e questo corso ha l'obiettivo di diffonderne i contenuti a tutti i professionisti che si occupano di Wound Care nella Regione Friuli-Venezia Giulia.</p> <p>RISULTATI ATTESI: favorire l'utilizzo appropriato delle medicazioni per migliorare gli esiti clinici dei trattamenti e l'efficienza dell'assistenza</p>	<p>persone link professional della Regione FVG clinici, infermieri, farmacisti, tutte le professioni sanitarie</p>	Provider ARCS	ARCS	3.6.1.c (pag. 85)	RES	1	6	80	Distefano Laura Giovanni Papa Aba Pettinelli
110	La ristorazione ospedaliera-territoriale per gli Enti SSR della Regione FVG. Strumenti operativi di supporto all'attività di monitoraggio e controllo del servizio	<p>I documenti (Capitolato tecnico e Progettazione di gara) della gara ARCS ID 21SER002 introducono un approccio trasversale di controllo di spesa e di qualità del servizio che deve essere comune a tutte le Aziende del SSR. Obiettivi della formazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'implementazione di un modello organizzativo e gestionale uniforme dell'attività di monitoraggio e controllo del servizio; • "Sperimentare sul campo" gli strumenti operativi predisposti per l'attività di monitoraggio in applicazione delle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica" (Minsal 2021). 	<p>Medico chirurgo (dir. Medica ospedaliera), Assistente sanitario, Infermiere, Dietista, Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, personale tecnico amministrativo escluso dall'obbligo dei crediti</p>	Provider ARCS	ARCS		RES/FSC	1	18	30	Claudia Stefanutti
111	Quali competenze per la presa in carico della persona e della famiglia in cure palliative? (regionale)	Obiettivo del corso è lo sviluppo di una cultura professionale condivisa per assicurare un approccio regionale omogeneo e uniforme alle persone in CP con particolare riferimento alle competenze trasversali che devono agire i professionisti (organizzative, psico relazionali, comunicative, etiche e di ricerca).	<p>Operatori sanitari regionali che operano nelle aree ospedaliere e territoriali. medici, infermieri, fisioterapisti, MMG</p> <p>Eventuali discipline: oncologia, medicina, ematologia, neurologia, cardiologia, nefrologia, cure intermedie</p>	Provider ARCS	ARCS	DGR 2052/2024, DGR 432/2024, DGR 1651/2025	RES	2	28	25	Prezza M. Calci M. Conte MA

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
112	La valutazione delle condizioni di vita delle persone con disabilità attraverso lo strumento Q-VAD	L'evento formativo si propone di: favorire l'acquisizione di conoscenza in merito ai cambiamenti culturali e scientifici intervenuti a livello internazionale e nazionale in tema di disabilità; consentire l'appropriazione di conoscenze in merito ai temi dell'inclusione sociale e partecipazione, dell'autodeterminazione, della Qualità di Vita (QdV), della capacitazione come riferimento cardine della programmazione del sistema dei servizi sociosanitari; favorire l'acquisizione delle competenze finalizzate all'appropriato utilizzo da parte degli operatori coinvolti nella presa in carico integrata delle persone con disabilità dello strumento di valutazione multidimensionale Q-VAD	Il corso è rivolto agli operatori delle Aziende sanitarie, dei Servizi residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità e dei Servizi sociali dei comuni della regione (medici, psicologi, fisioterapisti, infermieri, OSS, educatori, assistenti sociali)	SPSSIS	ARCS		FAD Asincrona	2	4,5	150	Zutton Ranieri Antonio
113	Il sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf. FVG	Lo scopo del progetto formativo è quello di attivare forme di intervento ad alta integrazione sociosanitaria mediante l'utilizzo del metodo di valutazione multidimensionale Val.Graf. FVG di cui alla DGR n. 92/2019, nonché rispettare gli obblighi previsti dal D.P.Reg. 144/2015 – art. 23 (modalità di accesso e rivalutazione delle persone accolte nei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani) e dal D.P.Reg. 107/2022 (regolamento di accreditamento dei servizi residenziali e semiresidenziali per anziani). Il corso di formazione si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: - fornire elementi cognitivi, metodologici e strumentali per accrescere le competenze in tema di VMD dei bisogni utilizzando le logiche del lavoro integrato mediante Val.Graf. FVG; - far acquisire conoscenze e abilità necessarie per l'utilizzo del sistema di VMD Val.Graf. FVG; - permettere la corretta interpretazione del significato degli indici e degli output generati dal sistema di VMD Val.Graf. FVG	Medici, infermieri, fisioterapisti, OSS, educatori, assistenti sociali	SPSSIS	ARCS		RES/FAD asincrona	4	5 ore FAD 4 ore RES	200	Zutton Ranieri
114	Aggiornamento sul sistema di valutazione multidimensionale Val.Graf. FVG	Lo scopo del progetto formativo è aggiornare gli operatori, già formati negli anni precedenti, alle modifiche apportate allo strumento di valutazione Val.Graf. FVG, al fine di favorire e migliorare interventi ad alta integrazione sociosanitaria mediante l'utilizzo del metodo di valutazione multidimensionale Val.Graf. FVG, come previsto dalla DGR n. 92/2019. Il corso di formazione si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: - fornire elementi cognitivi, metodologici e strumentali per accrescere le competenze in tema di VMD dei bisogni utilizzando le logiche del lavoro integrato mediante Val.Graf. FVG - ampliare le conoscenze e abilità necessarie per l'utilizzo del sistema di VMD - perfezionare la corretta interpretazione del significato degli indici e degli output generati dal sistema di VMD.	Tutte le professioni del SSR	SPSSIS	ARCS		RES/FAD	5	8	50	Zutton Ranieri Antonio
115	Formare per proteggere: Skill-Lab per la condivisione delle linee guida regionali mmc: aggiornamento formatori sicurezza area igienico/sanitaria DM 06/03	La formazione funge da aggiornamento per formatori sicurezza area igienico/sanitaria con l'obiettivo di condividere le linee guida regionali in materia di mmc. I formatori riceveranno un indirizzo comune e condiviso a livello regionale in modo da uniformare le docenze in materia di tecniche di movimentazione paziente, da utilizzare in aula.	Tutte le professioni del SSR	GRUPPO REGIONALE E MMC	ASFO	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	2	8	50	Orzes Maria Cristina
116	La funzione tutoriale in ambito sanitario	Il corso è finalizzato a implementare a livello regionale specifiche competenze nell'ambito della funzione tutoriale. E' rivolto al personale sanitario che svolge la funzione di guida di tirocinio e a professionisti che ne assumeranno l'incarico con l'anno accademico 2024-25 e successivi. Il percorso formativo sarà rivolto alle guide di tirocinio afferenti al CdL dell'UNIUD e dell'UNITS.	Destinatari individuati	Provider ASUFC	ASUFC ASUGI	3.10	FAD asincrona	1	4	-	Di Loreto Carla

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
117	Percorsi di giustizia minorile: dalla valutazione multidimensionale alla presa in carico multiprofessionale integrata (AZIENDALE)	<p>L'evento formativo è finalizzato a supportare l'attuazione operativa del Protocollo d'intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano, relativo alla erogazione dell'assistenza sanitaria e l'inserimento in comunità su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria minorile di minori/giovani adulti tossicofili/tossicodipendenti e/o affetti da disturbo psichico, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. del 01/04/08. - aggiornare gli operatori sulle normative e intese intervenute a livello nazionale in materia di giustizia minorile;</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire un orientamento condiviso della rete dei servizi regionali coinvolti nei percorsi di presa in carico; - approfondire la psicopatologia e le forme del disagio giovanile, con attenzione ai modelli di valutazione e le possibili linee di intervento; - promuovere competenze multiprofessionali integrate e modalità operative comuni tra servizi sanitari, giustizia minorile e servizi sociali; - condividere modelli efficaci di intervento multidimensionale; - proporre la costituzione di reti locali di intervento integrato, attraverso gruppi di lavoro per competenza territoriale, multiprofessionali e coordinati. <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - maggiore omogeneità nelle modalità di presa in carico dei minori/giovani adulti tossicofili/tossicodipendenti e/o affetti da disturbo psichico, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. del 01/04/08; - miglioramento della collaborazione interistituzionale; - definizione di indicazioni operative territoriali coerenti con il Protocollo regionale. 	<p>Operatori dei Servizi sanitari (NPIA, SerD, Servizi di Psicologia, Consultori Familiari, CSM, Servizi per la disabilità, ecc.); medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, infermieri.</p> <p>Servizi minorili della Giustizia e dei Servizi sociali dei Comuni: assistenti sociali, educatori, personale atecnico</p>	DCS	ASUFC, ASFO, AS UGI	<p>Recepimento Accordo Conferenza Unificata n. 45 del 19 aprile 2023 e n. 15 del 24 febbraio 2025. Presa in carico integrata dei minori/giovani adulti sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria, tossicofili/tossicodipendenti e/o affetti da disturbo psichico, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. del 1 aprile 2008.</p> <p>Costituzione dell'équipe sanitaria multiprofessionale secondo le indicazioni regionali, entro il 31.12.2026.</p>	RES	3 (una per azienda)	7	30-50 operatori	Responsabilità aziendali
118	L'occhio del medico, il segno della malattia: viaggio tra Medicina, Storia ed Arte	Il convegno tratterà di medicina, storia della medicina, iconodiagnosica (studio delle malattie nell'arte) e paleopatologia (studio delle malattie nei resti umani) tramite contributi di rilevanza scientifica. L'obiettivo è sensibilizzare gli operatori sanitari al tema più ampio delle medical humanities e creare un confronto, sempre più necessario, tra clinici ed esperti nelle discipline umanistiche.	Tutte le professioni del SSR	Provider ASUGI	ASUGI		RES	1	9	100	Simonetti Omar
119	Prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza nelle strutture residenziali socio-sanitarie	Il percorso prevede di approfondire temi riguardo le infezioni correlate all'assistenza nelle strutture residenziali socio-sanitarie. L'obiettivo è diffondere una corretta cultura nella prevenzione delle infezioni.	Infermieri	DCS	ASUGI ASFO ASUFC	3.10	FAD	1	3	-	Cocconi Roberto
120	Corso NEPC	condivisione nei percorsi di cura e bioetica nelle pratiche cliniche	Tutte le professioni del SSR	Provider BURLO	BURLO		RES	1	4	80	Travan Laura Nigris Fabiano
121	Quali competenze per la presa in carico della persona e della famiglia in cure palliative? (aziendale)	Obiettivo del corso è lo sviluppo di una cultura professionale condivisa per assicurare un approccio regionale omogeneo e uniforme alle persone in CP con particolare riferimento alle competenze trasversali che devono agire i professionisti (organizzative, psico relazionali, comunicative, etiche e di ricerca).	<p>Operatori sanitari regionali che operano nelle aree ospedaliere e territoriali</p> <p>medici, infermieri, fisioterapisti, MMG</p> <p>Eventuali discipline: oncologia, medicina, ematologia, neurologia, cardiologia, nefrologia, cure intermedie</p>	Provider ARCS	Tutti i provider SSR	DGR 2052/2024, DGR 432/2024, DGR 1651/2025	RES	3	28	25	ASUFC: De Fusco C. ASUGI: Antonione R. Calligaris M. ASFO: Conte MA
CEFORMED											
122	Convegno regionale Medici di medicina generale	Giornata dedicata al confronto e all'aggiornamento di tutti i medici di medicina generale e tirocinanti del CEFORMED	MMG PLS	Provider ARCS	ARCS	L'evento è finanziato tramite la linea sovraaziendale n. 7	RES	1	8	500	Marin Mauro
123	I nuovi orizzonti diagnostici e terapeutici della demenza di Alzheimer: come gestire le novità in arrivo nel 2026	Il 2026 si prospetta come un anno significativo nella lotta contro la Malattia di Alzheimer, con l'avvento di novità cliniche destinate a modificarne l'approccio diagnostico e terapeutico.	MMG	SPSSIS	ASUFC ASUGI ASFO		FSC	1	2	500	Zutton Ranieri
124	Programmazione formazione MMG PLS	Strutturazione di una serie di eventi formativi definiti da AIR e da altri organi istituzionali	MMG PLS	CEFORMED ARCS	ASUFC ASUGI ASFO		FSC	1	32	500	RS Aziendali

PIANO FORMAZIONE REGIONALE ANNO 2026

N°	Titolo	Finalità	Destinatari	C	AFFIDATO A:	Riferimento ad obiettivi delle Linee di Gestione SSR	T	N° ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
125	Nutriamo i primi mille giorni, per la vita	Il corso si propone di fornire ai Medici PLS conoscenze, competenze e atteggiamenti propositivi che potenzino la competenza materna nell'allattare e nell'accudire il proprio figlio, confermando la sua capacità di madre nel saper compiere le scelte giuste per il suo bambino. Tutto ciò per realizzare uno degli obiettivi prioritari dell'assistenza alla maternità dell'OMS: rafforzare le capacità della diade madre-bambino, principale destinataria delle nostre azioni, favorendo il counselling con la donna e la famiglia, in modo da valorizzarne le risorse individuali esistenti, promuovendo l'autonomia e l'autostima in una cornice di informazioni basate sull'evidenza scientifica	PLS	SPAVE	BURLO	Punto 1.1.3.11 Programma PL14 Investire in salute nei primi 1000 giorni	RES	3	9	32	Braida Cinzia Giornelli Roberta
126	Corso TUTOR	Formazione dei medici come tutor per i discenti del CeForMed. Il Corso serve a insegnare gli strumenti educativi e di relazione, saper fare una valutazione corretta del discente, confrontarsi tra pari sulle tematiche, e di confronto con chi è già tutor da anni.	Tutor CEFORMED	CEFORMED ARCS	ARCS		RES	2	4	50	Marin Mauro
127	Corso ANIMATORI	Formazione dei medici come animatori per i discenti del CeForMed. Preparazione alla parte amministrativa e valutativa dei discenti iscritti al corso	Animatori CEFORMED	CEFORMED ARCS	ARCS		RES	2	4	50	Marin Mauro

PIANO FORMAZIONE AZIENDALE ANNO 2026

N°	Titolo	Destinatari	Obiettivo formativo	T	N° Ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
1	Configuratore SISSR	Dipendenti ARCS - screening	35. Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica; normativa in materia sanitaria: principi etici e civili del S.S.N con acquisizione di nozioni tecnico – professionali	RES	1	3	3	Alessandro Conte
2	La comunicazione sul posto di lavoro: dalle soft skills individuali al gruppo di lavoro per promuovere resilienza e innovazione nelle sfide dinamiche quotidiane del settore sanitario	Dipendenti ARCS	12. {P} Aspetti relazionali (comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione cure	RES	3	21	25	Cristina Aguzzoli, Chiara D'Angelo
3	BLSD (ceformed , dipendenti interni ed esterni, sanitari e non)	professioni sanitarie e laiche	Obiettivo n. 2 Linee guida-protocolli-procedure-documentazione clinica	RES	10	4	12	RS aziendale di area
4	BLSD SANITARI	Infermieri, OSS (convenzione QUIETE)	Obiettivo n. 2 Linee guida-protocolli-procedure-documentazione clinica	RES	6	4	12	Pagnutti Catia
5	Basic life support defibrillation	Dipendenti SORES	Obiettivo n. 2 Linee guida-protocolli-procedure-documentazione clinica	RES	3	4	6	Alessandro Genovese, Damiano Devetti
6	ADVANCED LIFE SUPPORT- LINEE GUIDA ITALIAN RESUSCITATION COUNCIL	Dipendenti SORES	1. {S} Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure di evidence based practice (EBM – EBN – EBP);	RES	1	16	6	Elena Luis
7	PREHOSPITAL TRAUMA CARE- LINEE GUIDA ITALIAN RESUSCITATION COUNCIL	Dipendenti SORES	1. {S} Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure di evidence based practice (EBM – EBN – EBP);	RES	2	16	6	Giulio Trillo'
8	PBLSD - SECONDO LINEE GUIDA ITALIAN RESUSCITATION COUNCIL	Dipendenti SORES	1. {S} Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure di evidence based practice (EBM – EBN – EBP);	RES	4	4	5	Alessandro Genovese, Damiano Devetti
9	EMERGENCY MEDICAL DISPATCH: IL MEDICAL PRIORITY DISPATCH SYSTEM	Dipendenti SORES	1. {S} Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure di evidence based practice (EBM – EBN – EBP);	RES	3	24	6	Elena Luis
10	Corso sul Codice dei Contratti Pubblici	Dipendenti ARCS - dipartimento approvvigionamenti e logistica	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	1	48	Elena Pitton
11	Le Verifiche di Legge sugli Operatori economici	Dipendenti ARCS - dipartimento approvvigionamenti e logistica	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	5	6	Elena Pitton
12	Costo della manodopera e CCNL applicati	Dipendenti ARCS - contratti	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	-	18	Elena Pitton
13	La fase esecutiva del contratto ed il ruolo del DEC	Dipendenti ARCS - contratti	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	-	16	Elena Pitton
14	Aggiornamento sul regolamento europeo dei dispositivi medici	Dipendenti della struttura di afferenza	18. {TP} Contenuti tecnico professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascun'attività ultraspecialistica. Malattie rare	RES	1	8	100	Fabio Buffolini
15	I dispositivi medici: aggiornamento normativo e focus sulle caratteristiche funzionali	Dipendenti ARCS	8. {P} Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale.	RES	2	4	30	Laura Mattioni

PIANO FORMAZIONE AZIENDALE ANNO 2026

N°	Titolo	Destinatari	Obiettivo formativo	T	N° Ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
16	La formazione generale dei lavoratori per la sicurezza	Dipendenti ARCS	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	FAD	1	4	30	Michele Bordignon
17	La formazione specifica dei lavoratori per la sicurezza a basso rischio	Dipendenti ARCS	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	2	4	30	Michele Bordignon
18	Corso di aggiornamento dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Dipendenti ARCS	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	1	6	30	Michele Bordignon
19	Formazione specifica dei lavoratori per aziende ad alto rischio - settore sanità	Ceformed	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	1	12	30	Michele Bordignon
20	La formazione specifica per operatori sores che svolgono attivita' sul territorio	Dipendenti ARCS	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	4	5.5	10	Michele Bordignon
21	Corso di formazione per lavoratori designati al pronto soccorso nei luoghi di lavoro per le aziende di gruppo b	Dipendenti ARCS	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	1	12	20	Michele Bordignon
22	Corso di formazione antincendio per addetti antincendio – 2 FOR	Dipendenti ARCS	27. {TP} Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Evento in materia di Radioprotezione del Paziente ex art. 162 del D.Lgs 101 del 2020	RES	3	8	15	Michele Bordignon
23	Elementi di ragioneria e contabilità pubblica (ACCUAL)	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	6	15	Michele Bregant
24	Formazione specifica per "Gestione incidenti informatici significativi" (rif. D.Lgs. 138/2024 - Direttiva NIS)	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	FAD	1	2.5	15	Nicola Bortolotti
25	Corretto utilizzo delle risorse informatiche	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	FAD	4	3.5	50	Nicola Bortolotti
26	Corso Excel Intermedio	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	FAD	3	17.5	8	Nicola Bortolotti
27	Accessibilità e formazione di documenti informatici e contenuti accessibili	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	FAD	-	-	200	Nicola Bortolotti
28	Amministratori di Sistema (formazione annuale per i soggetti formalmente nominati dal titolare del trattamento)	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	-	-	30	Nicola Bortolotti
29	Security Awareness	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	-	-	250	Nicola Bortolotti

PIANO FORMAZIONE AZIENDALE ANNO 2026

N°	Titolo	Destinatari	Obiettivo formativo	T	N° Ed.	Ore per Ed.	N° Part. Ed.	RS
30	Corso neoassunti	Neoassunti	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	7	25	Responsabile Politiche del personale Catia Pagnutti Alessandro Camarda
31	Trattamento dei dati personali	Neoassunti	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	-	25	Alessandro Camarda
32	Formazione in materia di prevenzione della corruzione	Neo assunti dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	1	3	25	Alessandro Camarda
33	Creare valore con la comunicazione	Direttori di struttura ARCS e sostituti	8. {P} Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale.	RES	1	21	25	Paola De Lucia
34	Interdipendenza e il lavoro di squadra	Tutti i Direttori di Struttura Complessa e Struttura Semplice Dipartimentale e Struttura Semplice Dipartimentale	8. {P} Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale.	RES	1	35	20	Da definire
35	Elementi di scrittura SEO	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	3	5	20	Carlo Tomaso Parmegiani
36	I procedimenti e gli atti amministrativi negli Enti del Servizio Sanitario Regionale	Dipendenti ARCS	n/a. Obiettivo Formativo Nazionale non definito	RES	2	6	25	Alessandro Camarda